

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2001)
Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama



**Pianificazione
della pensione:
la consulenza
offre sicurezza**

**Parità tra i sessi:
qual è la realtà?**

**Stelle alberghiere:
ecco cosa ci dicono**

RAIFFEISEN





Uniti per un futuro sicuro

Soluzione assicurativa, bancaria o combinata? Per noi, l'importante è potervi sottoporre quella più aderente alle vostre esigenze specifiche. Non esitate a fare affidamento sulla consulenza personalizzata e competente del vostro interlocutore di fiducia per qualsiasi questione assicurativa, previdenziale e d'investimento: della persona, cioè, che da sempre è al vostro fianco.

Insieme per voi

RAIFFEISEN



**HELVETIA
PATRIA**



Sommario

-
- Pianificazione della pensione: consulenza consigliata** **4** Il pensionamento anticipato si è trasformato dall'eccezione alla regola. Molte persone iniziano la riflessione già prima del passaggio dalla vita professionale alla quiescenza. Contattare un esperto è perciò consigliabile.
-
- Assistenza ai clienti: quando la banca va a domicilio** **8** Molti clienti preferiscono essere assistiti tra le pareti domestiche. Il finanziamento di immobili abitativi o commerciali, come pure ogni sorta di investimento, sono al centro della consulenza a domicilio.
-
- Cooperazione con Helvetia Patria: grande intervista** **13** «La cooperazione è una via più impegnativa della fusione», afferma in un'intervista il manager Raiffeisen per la cooperazione, Josef Gmünder. Anche Markus Blunschli è d'accordo.
-
- 20 anni di uguaglianza fra i sessi: cosa è cambiato?** **16** 42 anni fa l'impegno delle pioniere a favore del voto alle donne veniva considerato una sfacciataggine. Diverse cose sono cambiate, ma le diversità di salario sono rimaste.
-
- Stelle alberghiere: garanzia di qualità per il cliente** **36** Dal 1979 la maggior parte degli alberghi in Svizzera è stata classificata con delle stelle. Il primo e unico sistema al mondo nelle mani di privati viene costantemente aggiornato con le modifiche del caso.
-



Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Redazione
Pius Schärli,
caporedattore,
edizione tedesca
Philippe Thévoz,
edizione francese
Lorenza Storni,
edizione italiana

Layout e composizione
Brandl & Schärer AG
4601 Olten
Foto di copertina:
Raiffeisen, B&S

Indirizzo della redazione
Panorama Ticino
Lorenza Storni
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
panorama@
raiffeisen.ch
www.raiffeisen.ch/
panorama-i

Stampa e spedizione
Vogt-Schild/
Häbegger Medien AG
Zuchwilstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità
Panorama esce
10 volte all'anno

Edizione italiana
Tiratura: 33 000
esemplari

Pubblicità
Kretz AG
Casella Postale
8706 Feldmeilen
Telefono 01 925 50 60
Telefax 01 925 50 77
info@kretzag.ch
www.kretzag.ch

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo
Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen.
Riproduzione, anche parziale, solo con l'autorizzazione della redazione.



Editoriale

Ero solo una bambina quando, nel 1971, le donne poterono recarsi alle urne per la prima volta. Ma ricordo l'entusiasmo e l'emozione di mia mamma che andò a votare accompagnata dal mio bisnonno quasi novantenne. Lui, che era stato sindaco per diversi anni e sempre vicino alla politica, era favorevolissimo a questa conquista femminile ed orgoglioso di entrare al seggio con la nipote sotto braccio.

Ricordo ancora meglio, vent'anni dopo, l'indignazione del «gentil sesso» per la parità di fatto non raggiunta che sfociò nella giornata di sciopero – indetto il 14 giugno del 1991 – alla quale partecipò mezzo milione di donne. A quell'epoca lavoravo per un quotidiano ticinese. Dividevo l'ufficio con tre mie colleghe ed insieme gestivamo la cronaca di Lugano. Sapevamo

bene, però, che costituivamo una sorta di eccezione.

Dell'uguaglianza tra i sessi si è parlato e scritto moltissimo. Ma le divergenze esistono e non sono ancora appianate. La differenza dei salari nell'economia privata si spinge ancora oltre il 20 per cento. Quattro impiegati su cinque, a livello dirigenziale, sono uomini e la mancanza di un'assicurazione sulla maternità costituisce una grossa lacuna del nostro sistema.

Ne parliamo approfonditamente nel nostro articolo a pagina 16 che racconta la storia della parità tra i sessi ed evidenzia cosa c'è ancora da fare affinché questa sia davvero effettiva non solo sulla carta.

Lorenza Storni

La vita comincia a 66 anni

La pianificazione inizia con la riflessione sugli obiettivi da raggiungere. Questo discorso vale anche per il finanziamento della terza età, la cui importanza è notevolmente aumentata. Una consulenza professionale offre sicurezza, prospettive concrete e vantaggi fiscali.

Per secoli la previdenza per la vecchiaia era finalizzata a garantirsi la sussistenza nella terza età, mediante la costituzione di un patrimonio privato durante la vita attiva. Il capitale così risparmiato veniva impiegato direttamente, oppure convertito in un vitalizio fisso, attraverso l'acquisto di una pensione o una prebenda. L'attuale assicurazione per la vecchiaia, praticata su basi private e pubbliche e regolata dalla legge, è relativamente recente (XIX secolo). In questo settore, la Svizzera è all'avanguardia: già nel 1948 fu introdotta l'AVS, l'Assicurazione vecchiaia e superstiti. Il principio dei tre pilastri (AVS/AI, cassa pensione e risparmio privato con vantaggi fiscali) è fissato nella Costituzione dal 1972.

Praticare la previdenza per avere di più dalla vita. Incredibile ma vero: molte persone investono più nella pianificazione del tempo libero che nella loro vita nel suo insieme. Affrontare il problema del finanziamento della terza età quando mancano solo tre anni al pensionamento è un po' tardi! È bene riflettere in anticipo sulla questione di fondo circa la rendita mensile o la riscossione dell'intero capitale. Ma vanno considerati anche altri aspetti: posso permettermi un pensionamento anticipato? E posso ridurre il mio onere tributario con un risparmio vincolato, senza correre il rischio di cadere nella trappola del fisco al momento del pensionamento? Una consulenza tempestiva offre maggiore libertà di scelta nelle possibilità di pianificazione finanziaria. «Ma prima di tutto occorre affrontare la questione con se stessi e all'interno della coppia, tenendo conto delle prospettive presenti e future», afferma Peter Schläpfer, pianificatore fi-

nanziario presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen.

Considerato che il pensionamento anticipato da eccezione è diventato la regola, la pianificazione diventa ancora più importante. È inoltre assodato che oggi la previdenza per la vecchiaia inizia prima, rispetto a soli dieci anni fa. Il pubblico è molto più cosciente della possibilità di provvedere in modi diversi al finanziamento della terza età, come dimostra il successo delle serate organizzate dalle Banche Raiffeisen attorno a questo tema. «Eppure spesso si considerano solo gli obiettivi a breve termine, tralasciando quelli a lungo termine», osserva Peter Schläpfer. Si tende inoltre a dimenticare che il passaggio dalla vita attiva alla quiescenza comporta un notevole cambiamento in ambito finanziario.

Nell'insieme, possiamo dire di essere solo all'inizio di un nuovo boom. La costante crescita dei fondi pensione fa aumentare la domanda di una pianificazione complessiva dell'ultima fase della vita.

A proposito di consulenza. La consulenza presso una Banca Raiffeisen si struttura di norma in tre colloqui. In un primo incontro (gratuito), si discute sull'opportunità di un piano di finanziamento della pensione. In questa fase preliminare, una checklist e un formulario per il budget familiare aiutano a chiarire il fabbisogno finanziario nel futuro. «È però indispensabile la trasparenza sulla situazione finanziaria globale, nonché la disponibilità a riflettere sui propri obiettivi esistenziali nel futuro», puntualizza Peter Schläpfer. Se dal primo colloquio emerge un reale interesse per la pianificazione, si passa alla fase attiva: in un secondo incontro si stila l'inventario dei

beni e delle risorse e si formulano gli obiettivi e le prime possibili soluzioni. Il terzo colloquio serve per discutere il piano di finanziamento e della sua realizzazione.

Alla consulenza fa seguito un piano finanziario individuale, con un inventario, la descrizione della strategia scelta, una proiezione sull'andamento del budget e del patrimonio, il tutto corredato dalle misure da adottare per la sua attuazione.

Il piano di finanziamento della terza età diventa operativo nel momento in cui il cliente investe il suo denaro in base alla strategia scelta, passando in tal modo dalla teoria alla pratica. Il piano finanziario si realizza progressivamente, secondo un processo che si protrae nell'arco degli anni e che, all'occorrenza, può essere modificato e adattato alle mutate esigenze personali.

Una buona consulenza non deve essere cara

Il capitale per la terza età, costato tanta fatica e non poche rinunce, è prezioso e non va messo in gioco con leggerezza. È un patrimonio che merita una pianificazione seria, basata su chiare decisioni. Un valido piano di finanziamento della pensione prevede strategie di investimento e previdenza personalizzate, elaborate espressamente per la quiescenza. La valutazione delle differenti esigenze è l'arte di una buona pianificazione. Questo implica tutta una serie di argomenti strettamente

legati gli uni agli altri: rendita AVS, cassa pensione e previdenza privata, strategia d'investimento, pianificazione del patrimonio, livello ottimale dell'indebitamento ipotecario, pianificazione della successione, diritto matrimoniale, ottimizzazione dell'onere fiscale... E senza dimenticare la domanda di fondo: rendita mensile o riscossione del capitale?

Avere una visione d'insieme di questi complessi nessi ed essere in grado di prendere le decisioni giuste è comprensibilmente al di là

delle capacità di molti. Per questo motivo, ogni Banca Raiffeisen con i suoi consulenti finanziari offre una seria pianificazione della pensione, strutturata su basi individuali e incentrata sul cliente con le sue esigenze e i suoi obiettivi personali, piuttosto che sugli allettanti prodotti dell'industria finanziaria.

E dopo tutte queste premesse, è tempo di agire: non esitate a fissare un appuntamento con la vostra Banca Raiffeisen e ricordate che il primo colloquio è gratuito.



La fiducia è importante. Coloro che hanno già beneficiato di una consulenza complessiva per il finanziamento della terza età ne sono entusiasti. I colloqui con il consulente finanziario hanno permesso di definire la situazione economica personale, in modo tale da decidere con cognizione di causa sull'impiego dei mezzi presenti e futuri. «I nostri clienti apprezzano la chiarezza del loro piano finanziario, ben strutturato e di facile comprensione», osserva Schläpfer. E con giustificato orgoglio fa notare che oltre il 90 per cento dei piani elaborati viene successivamente messo in pratica. Questo dimostra la fiducia che il cliente ripone nel suo consulente finanziario, un professionista serio, il cui obiettivo prioritario non è la vendita del prodotto, ma l'informazione alla clientela.

La consulenza è opportuna sia per coloro che hanno scelto la riscossione del

capitale, sia per coloro che desiderano una rendita mensile, ma che vogliono essere sicuri di non aver tralasciato nessun passo importante. In alcuni casi è necessario interpellare un ulteriore esperto, ad esempio un notaio per stipulare una convenzione matrimoniale o un contratto successorio.

Quale regola generale, chi vuole mantenere un buon tenore di vita anche nella terza età, deve assolutamente farsi consigliare per tempo da un professionista, allo scopo di elaborare un adeguato piano di finanziamento.

Come è noto, i pensionati del giorno d'oggi sono più consapevoli, pieni di iniziativa e disposti a godersi i piaceri della vita. E condividono l'opinione di Pericle, il famoso stratega ateniese del V secolo a.C.: «L'importante non è riuscire a prevedere il futuro, ma essere preparati ad affrontarlo».

PIUS SCHÄRLI

Con le Banche Raiffeisen per nuovi (movimentati) orizzonti anche nella terza età.

**DECORAZIONI E
PROTEZIONI SOLARI
PER FINESTRE PER TETTI
VELUX**

VELUX®



Utilizzate come protezione dal sole di giorno e per la privacy di notte, le tende VELUX che offrono svariate possibilità decorative.

Tende d'abbinamento

VELUX (SCHWEIZ) AG
Industriestrasse 7, 4632 Trimbach
Telefono: 062/289 44 44
Telefax: 062/293 16 80
E-Mail: VELUX-CH@VELUX.com
Internet: www.VELUX.ch

MOLTO PIÙ DI UNA FINESTRA

Inviatemi la documentazione «Decorazioni e protezione solare»

Nome _____

Via _____

NPA/Località _____

Telefono _____

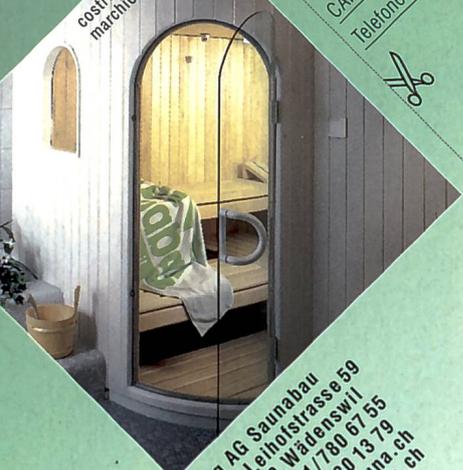
Inviare a: VELUX Schweiz AG, Industriestrasse 7, CH-4632 Trimbach

PAN

KÜNG-SAUNA

- Tagliando per la documentazione
- Sauna finlandese
 - Bio-sauna/BIOSA
 - Sauna in blocco
 - Bagno turco
 - Idromassaggio
 - Solarium
 - Attrezzi fitness

costruzione propria
mercato registrato



Nome _____
Via _____
CAP/Località _____
Telefono _____
Pan _____



Küng AG Saunabau
Obere Leihorstrasse 59
CH-8820 Wädenswil
Telefon 01/780 67 55
Telefax 01/780 13 79
info@kuing-sauna.ch
www.kuing-sauna.ch

Salire e scendere



- ✓ Montascale ideale
- ✓ Adatto per tutte le scale
- ✓ Robusto, comodo e sicuro
- ✓ Montaggio facile e rapido (1 giornata)



HERAG AG
Tramstrasse 46
8707 Uetikon am See

Tel. 01/920 05 04



Mandatemi la documentazione

Gradirei un preventivo senza impegno

Nome _____

Strada _____

CAP/Località _____

Pano

A quando il fatidico sì a CASH?



Per quanto possa essere semplice e pratica, molti hanno ancora non poche difficoltà con la funzione CASH di cui è dotata la carta ec/Maestro. A torto.

Le vecchie fiamme non muoiono. A quanto pare ciò vale anche per i buoni vecchi spiccioli. Quasi 2700 anni dopo la prima apparizione delle monete – in Asia minore circolavano già nel 650 a. C. – queste ultime hanno ancora il potere di gonfiare il portamonete, far ricadere malamente la giacca e appesantire le tasche dei pantaloni. Tutto ciò dovrebbe essere acqua passata: infatti, quasi cinque anni or sono, le banche svizzere hanno lanciato il chip caricabile in oro brillante che campeggia sulla carta ec/Maestro.

CASH funziona sempre. Il piccolo chip di cui sono dotate le carte ec/Maestro scende in campo contro i circa 2,2 miliardi di monete attualmente in circolazione in Svizzera, traendo sempre d'impiccio coloro che possiedono una carta. Se per esempio volete prendere l'autobus al volo e non avete ancora il biglietto, è probabile che vi sfugga sotto il naso prima che abbiate potuto recuperare gli spiccioli. Oppure supponiamo che dopo una lunga ricerca abbiate finalmente trovato un parcheggio e vi troviate davanti al parchimetro senza monete. Imprecare non vi servirà molto, CASH invece sì. Non sarete certo gli unici a trarne beneficio, per esempio quando per pagare un panino a mezzogiorno al chiosco o in una panetteria non estrarrete una banconota

da cento franchi, bensì utilizzerete CASH. Infatti questo sostituto degli spiccioli va bene ovunque ed è di facile uso: basta inserire la carta ec/Maestro nel terminale o nei distributori automatici, premere il tasto OK ed è fatta!

Attualmente in Svizzera sono in circolazione circa 3 milioni di carte di credito e oltre 5 milioni di carte ec/Maestro e postcard, circa tre volte in più rispetto a dieci anni or sono. Ciò nonostante si continua ad estrarre di tasca il borsellino: oggi i clienti pagano con la carta plastificata anche somme esigue tra i 20 e i 50 franchi. Quando però si tratta di utilizzare la funzione CASH, la gente comune ha ancora qualche riserva. Solo un decimo dei 3,3 milioni di carte ec/Maestro si avvale di CASH, il che non stupisce più di tanto: per la stessa carta ec/Maestro ci sono voluti dodici anni, per la carta di credito addirittura quasi 18 anni per affermarsi. Occorre dar tempo al tempo.

Provare per credere. Questo atteggiamento cauto è in parte ingiustificato, poiché i vantaggi del «borsellino elettronico» sono evidenti. CASH va bene per qualsiasi portafoglio e in ogni circostanza: per il parcheggio e l'acquisto dei biglietti dei mezzi pubblici di trasporto, nelle mense, nelle edicole, nei distributori automatici o, comunque, sempre nel

caso in cui si devono pagare piccoli importi fino a 30 franchi. Per convincersi della sua effettiva utilità, bisogna farne l'esperienza: una volta caricata la carta, non si potrà più farne a meno.

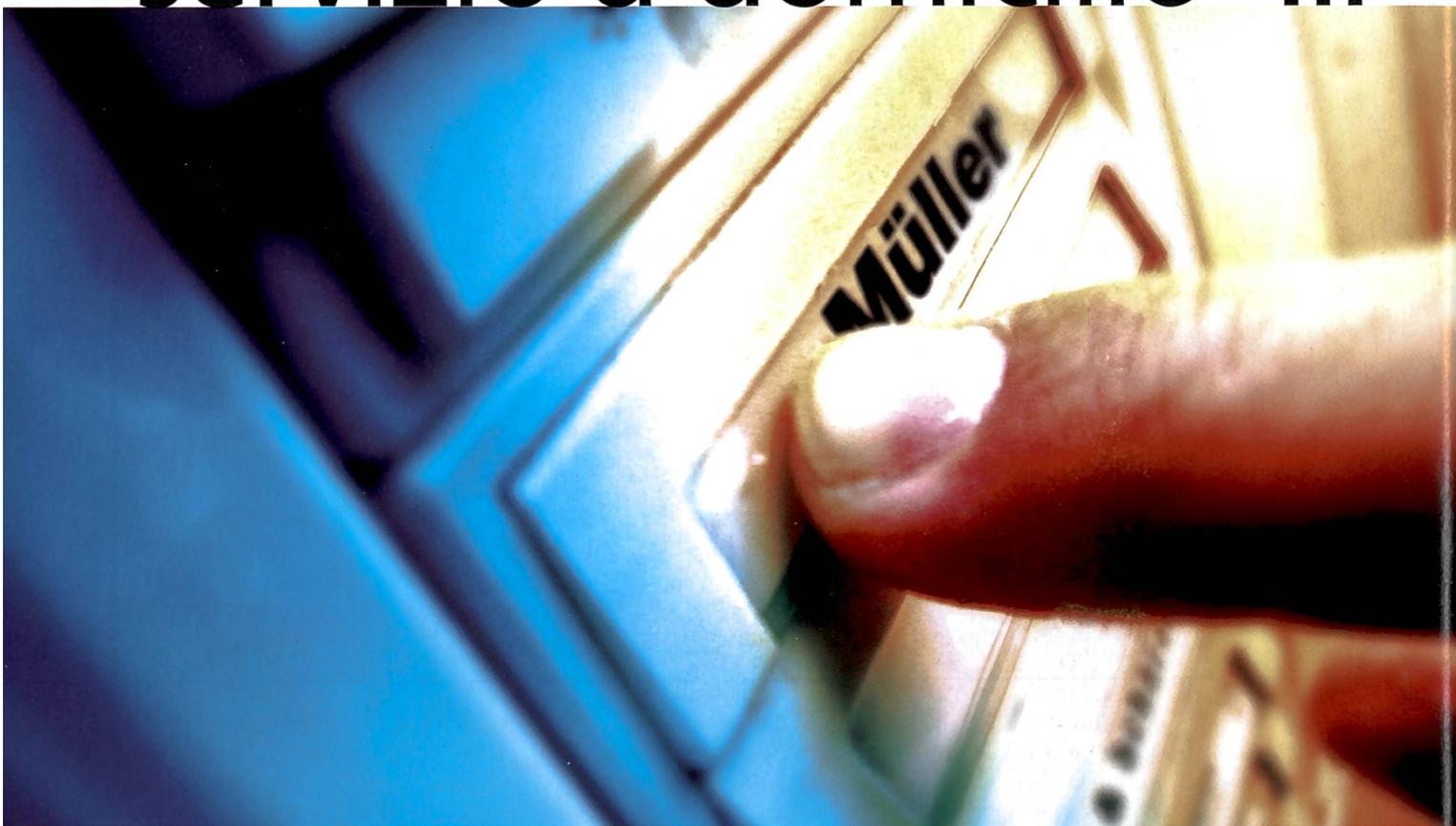
«CASH avrà certamente successo se il commercio continuerà a tener conto anche in futuro dell'evidente esigenza dei consumatori di pagare con mezzi di pagamento senza contanti», afferma convinto Reto Giudicetti, portavoce dei media presso Europay (Switzerland) SA. Per il commercio stesso CASH rimane pur sempre il mezzo di pagamento senza contanti più vantaggioso e un'alternativa interessante dal profilo economico. Giudicetti spera in un effetto esplosivo il prossimo anno in occasione dell'Expo.02. Milioni di visitatori verranno a contatto con il portafoglio elettronico grazie a promozioni mirate. L'esposizione nazionale sarà un'ulteriore occasione per mostrarne praticamente i vantaggi e le possibilità d'impiego. Comunque non dovete per forza aspettare così a lungo: caricate subito il chip CASH, ne vale la pena!

PIUS SCHÄRLI

Info

Il chip CASH di cui è dotata la carta ec/Maestro può essere caricato gratuitamente con 300 franchi al massimo in uno qualsiasi dei circa 5000 bancomat/postomat esistenti in Svizzera e «scaricato» in oltre 30 000 punti vendita (marchio CASH blu), una funzione che vi offre altresì la possibilità di leggere le ultime dieci transazioni e il saldo attuale. In alcuni grandi centri urbani, come Berna, Losanna, Ginevra, Lucerna, Lugano e Neuchâtel si possono acquistare con CASH i biglietti dei trasporti pubblici. All'estero non è tuttavia disponibile questa funzione. In Germania, Olanda, Belgio, Svezia e Austria esistono sul mercato prodotti analoghi. Per altre informazioni relative a CASH consultate il sito Internet www.cashcard.ch.

Quando la banca fa «servizio a domicilio»...



L'Internet-banking con RAIFFEISENdirect porta la banca tra le quattro pareti domestiche. Ma questo può accadere anche realmente, oltre che virtualmente: la Banca Raiffeisen di Waldstätte serve numerosi clienti direttamente a casa loro.

Quando Walter Ehrler e suo fratello Werner ebbero bisogno di un credito per la costruzione e la ristrutturazione della loro azienda, si rivolsero alla Banca Raiffeisen di Waldstätte a Svitto. Come ricorda Silvia Ehrler, «tutti i relativi colloqui si svolsero qui, a casa nostra. Insieme con mio marito, mio cognato e il direttore, Ernesto Wiederkehr, abbiamo discusso i dettagli dell'operazione attorno a questo tavolo».

Un vantaggio per il cliente. Ernesto Wiederkehr concede volentieri alla clien-

tela questo indubbio vantaggio: «Molti preferiscono parlare delle loro faccende private nel salotto di casa, piuttosto che in un anonimo ufficio bancario». Silvia Ehrler spiega il motivo per cui ha particolarmente apprezzato questa cortesia del gerente: «Qui ci siamo sentiti più a nostro agio e liberi di parlare». Una soluzione dettata anche da motivi di praticità: i due fratelli hanno infatti una falegnameria vicino a casa e in questo modo era più facile per loro assentarsi giusto il tempo necessario per discutere la questione.

Anche la svizzera Clara Inderbitzin può sottoscrivere la praticità del «servizio a domicilio». Quando due anni fa ha riallacciato i tradizionali nodi con la Banca Raiffeisen, è stata una delle beneficiarie di questo tipo di assistenza personalizzata per eccellenza. Dopo aver venduto la casa, aveva bisogno della consulenza di Christian Steiner, per investire il capitale



Foto: Markus Steiner

A casa atmosfera più rilassata.

ricavato. La signora Inderbitzin ha particolarmente apprezzato il servizio della Banca Raiffeisen di Waldstätte, perché «si è svolto in un'atmosfera piacevole, senza nessuna fretta o dittatura dell'orologio».

Crediti e investimenti. Come nei due esempi citati, il finanziamento di abitazioni private o di stabili commerciali, nonché ogni tipo di investimento, rappresentano il principale campo di applicazione del «servizio a domicilio» offerto dalla Banca Raiffeisen di Waldstätte. Nonostante l'ambiente informale, perché l'operazione vada in porto non sempre sono tuttavia necessarie visite ripetute.

Quando Tommy Schweizer di Gersau - pre-pensionato di 64 anni che mantiene la rappresentanza di ditte USA in Europa - chiese la riscossione del capitale della cassa pensione, le modalità d'investimento furono decise senza indugio: «Ba-

stò una telefonata e una visita di Christian Steiner, perché le ottime condizioni della Raiffeisen mi convincessero a concludere l'affare».

«La banca di fiducia». Il direttore Ernesto Wiederkehr considera queste visite a domicilio una parte integrante della sua strategia aziendale, in quanto sono l'espressione concreta dello slogan «la banca di fiducia».

«Siamo la banca che va direttamente dai clienti, prendendosi in tal modo tutto il tempo necessario per un colloquio approfondito e per una consulenza davvero personalizzata». L'importanza del singolo cliente non ha nessun ruolo nella frequenza delle visite a domicilio da parte dei collaboratori della Banca Raiffeisen di Waldstätte, che sono in media due o tre la settimana.

Secondo Ernesto Wiederkehr, la domanda di assistenza tra le quattro pareti

domestiche risponde in primo luogo a un'esigenza del segmento di clientela di età medio-alta. «E tuttavia anche la famiglia italiana che ho già visitato più volte per un'ipoteca, non rientra certamente nelle eccezioni».

Vantaggi anche per la banca. La Banca Raiffeisen di Waldstätte - con sede a Brunnen e sportelli a Svitto, Steinen, Gersau-Vitznau e Morschach-Stoos - serve una clientela sparsa su un ampio raggio, che è tuttavia carente nei collegamenti mediante i trasporti pubblici. Nelle visite a domicilio, Ernesto Wiederkehr vede pertanto vantaggi anche per la banca: «Dipendiamo meno dagli orari d'ufficio e possiamo visitare i clienti la sera, anche quelli che di giorno lavorano».

Il servizio continuato alla clientela non è peraltro un'esperienza nuova per il direttore. Da ragazzo, quando andava da suo zio a Hünenberg, l'esempio della locale cassa di prestiti gli aveva già insegnato che un gerente doveva essere disponibile anche la domenica mattina dopo la messa.

JÜRIG SALVISBERG

Consulenza in salotto? Sì, ma di rado

E nella Svizzera italiana, la consuetudine di offrire una consulenza a domicilio è ancora in voga? Abbiamo sentito il parere di alcuni direttori Raiffeisen. «Mi capita di fare consulenza a casa una volta ogni due mesi», ci dice Carlo Mantovani, direttore da 15 anni della Banca Raiffeisen Moesano con sede a Lostallo. «Una volta le visite a domicilio erano più frequenti perché il tempo a disposizione era maggiore. Oggi il carico di lavoro è aumentato e perciò preferisco ricevere i clienti in ufficio dove ho tutto quello che mi serve a portata di mano. Se mi chiedono una consulenza a casa, in genere svolgo questo compito al di fuori degli orari d'ufficio. La consulenza a domicilio verte principalmente sul finanziamento per la costruzione o la ristrutturazione di una casa. E in genere sono giovani coppie con figli che mi accolgono nella loro abitazione. È chiaro che una discussione

in salotto è contraddistinta da un'atmosfera diversa: si instaura un rapporto di fiducia particolare e più spontaneo. È anche vero che spesso, la consulenza a domicilio avviene perché esiste già un legame di amicizia. Può anche capitare di fornire questo tipo di servizio per motivi previdenziali o finanziari».

Anche Costantino Serafini, direttore della Banca Raiffeisen Capriasca e Valcolla, conferma: «Sì, la consulenza a casa viene fornita soprattutto per la concessione di crediti ipotecari. Vista in un senso più ampio e di servizio, ci capita di recapitare anche soldi. Penso, ad esempio, alla vecchina che non può recarsi in banca. Ma ci sono anche persone che, per principio, preferiscono ricevere una consulenza a casa. Io, ad esempio, ho un cliente che non ama discutere nel mio ufficio. In questo caso, tutti i suoi affari vengono trattati nel suo salotto, magari davanti a un

buon bicchiere di vino, dove l'atmosfera è meno formale che in banca».

Il direttore della Banca Raiffeisen Medio Vedeggio e Alto Malcantone, Renato Panizza, ci spiega: «Una consulenza vera e propria nel salotto di casa del cliente non si fa praticamente più. Capitava qualche volta fino ad una decina di anni fa. Oggi è più frequente che un amico o un conoscente ti chiedano qualche informazione al bar o durante il tempo libero. Ma poi la discussione vera si fa in banca. Quindi direi che se di consulenza esterna si può parlare è complementare e casuale. Nella nostra agenzia di Arosio, invece, succede più frequentemente poiché lo sportello è aperto solo poche ore alla settimana. La responsabile dell'agenzia, signora Vilna Tami, si reca allora volentieri e abbastanza abitualmente a casa dei clienti. In genere offre una consulenza ipotecaria».

(l.s.)

Attentati terroristici
negli USA

Saggezza davanti al panico

La situazione degli investimenti azionari è peggiorata dopo gli orribili attentati terroristici negli USA. Visto il contesto eccezionale, è opportuna una visione ponderata dei mercati in quanto, malgrado tutti questi eventi, una recessione globale è poco probabile.



Foto: B&S

Le immagini degli eventi tragici dell'11 settembre 2001 sono stampate nelle nostre menti. Una serie di attentati terroristici di inimmaginabile brutalità e freddezza sono stati compiuti per distruggere degli obiettivi precisi. Migliaia di morti, un dolore indescrivibile e una inconcepibile realtà: il mondo civilizzato, scardinato nelle sue fondamenta, scioccato, sbalordito ed incapace di reagire.

La maggior parte degli attori dei mercati finanziari, spesso considerate creature senza emozioni e spinte solo da aspetti monetari, ha reagito molto umanamente poco dopo l'annuncio delle orribili notizie: mossi dal panico, i mercati azionari si sono diretti in breve tempo verso sud. Le preoccupazioni per lo sviluppo dell'economia americana hanno influenzato in modo considerevole la valuta statunitense. Il prezzo dell'oro è aumentato. Le paure per un imminente possibile conflitto bellico nel Medio Oriente hanno fatto salire i prezzi del petrolio alle stelle.

Grande insicurezza. All'indomani dei fatti e vista la situazione, in una riunione sulle strategie di investimento convocata in breve tempo, è stato discusso il miglior modo di procedere della cosba private banking ag di Zurigo. Per noi era basilare e prioritario venire incontro all'insicurezza di numerosi nostri clienti preoccupati per lo sviluppo dei capitali e degli

Dolore, rabbia, sbalordimento: non solo i cittadini statunitensi sono sconvolti.

investimenti a noi affidati. Mantenere la saggezza, in un momento così particolare, non è facile. Con la strategia di investimento messa in atto prima degli attacchi terroristici in America, siamo però convinti di poter realizzare per i nostri clienti e partner, attualmente e in futuro, un buon sviluppo.

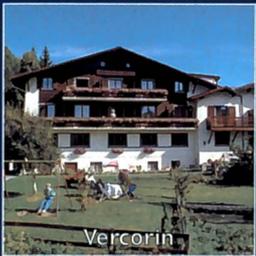
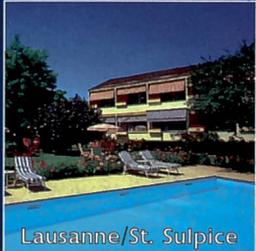
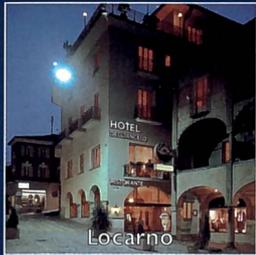
Le preoccupazioni sullo stato di salute dell'economia americana, dopo l'11 settembre 2001, non si sono chiaramente affievolite. Gli effetti diretti dei danni materiali sono da considerare meno gravi. Anche gli sforzi per la ricostruzione delle infrastrutture distrutte non graveranno ulteriormente sull'economia degli USA. Il fattore di insicurezza, comunque, è e rimane il comportamento consumistico del cittadino americano che si è finora dimostrato un importante sostegno all'economia statunitense. La Banca Centrale americana tenterà di stabilizzare i mercati finanziari attraverso un aumentato apporto della necessaria e mancante liquidità. D'altro canto le società potrebbero, una volta ancora, rimandare le decisioni sugli investimenti. Questo provocherebbe un ulteriore rallentamento dell'economia americana. Consideriamo

comunque che una recessione sia improbabile.

Mercati inquieti e nervosi, alta volatilità e una certa prudenza degli investitori a posizionarsi nei mercati azionari: questi i fattori che potremmo osservare nei prossimi tempi. Per i mercati finanziari sarà comunque decisivo il comportamento riflessivo degli investitori. Infatti, con un'osservazione lucida, ci si può rendere conto che i dati congiunturali e le condizioni di base alla luce di questi eventi, non hanno subito grandi cambiamenti. Anche l'aumento di prezzo dell'«oro nero» potrebbe essere solo passeggero. Ad eccezione della linea dura adottata da Irak e Venezuela – che da sempre seguono una propria strategia – i grandi stati produttori di petrolio non hanno assolutamente interesse a far lievitare i prezzi del greggio. Le conseguenze sarebbero un alto tasso di inflazione e un indebolimento dell'economia mondiale. Di riflesso, anche gli arabi sauditi hanno annunciato che se il prezzo del petrolio subirà un progressivo rialzo, aumenteranno le quantità in modo proporzionale.

PORTFOLIOMANAGEMENT
COSBA PRIVATE BANKING AG, ZURIGO

Lo cheque-hotel
«freedreams»:
IL REGALO IDEALE!



3 notti in albergo
per due persone

solo SFr.

75.-

con viaggio in treno incluso
a soli SFr. 125.-.

**Brevi vacanze
a prezzi irrisori.**

SBB CFF FFS
Il partner della «freedreams»!

Ordinazioni ed informazioni
0848 850 900

free=dreams[®]
una vera vacanza, anche per il portafoglio

Le vacanze di breve durata non devono necessariamente costare tanto!

Avete voglia di mollare gli ormeggi e di partire per qualche giorno di riposo? «freedreams» trasforma questo sogno in realtà. Soggiorni di breve durata o più lunghi: noi vi proponiamo a buon prezzo piacere, riposo e grande comfort. Per soli SFr. 75.- potete approfittare di 3 notti per due persone in uno dei nostri 1000 alberghi affiliati distribuiti in 12 paesi europei. La nostra offerta pone un'unica condizione: consumare in albergo la prima colazione e un pasto principale. Così facendo risparmierete fino al 50 % sulla tariffa ufficiale della mezza pensione. L'offerta «freedreams» si fonda su un concetto tanto semplice quanto originale: sfruttare le capacità alberghiere inutilizzate a prezzi particolarmente allettanti.

Scegliete tra più di 1000 alberghi in 12 paesi d'Europa!

Che preferiate approfittare della neve in montagna, visitare una grande città d'Europa, riposarvi in campagna o che desideriate semplicemente rilassarvi in riva al mare, noi possiamo soddisfare ogni vostro minimo desiderio. Oltre 1000 alberghi distribuiti in 12 paesi d'Europa saranno felici di ospitarvi! Compilate il buono d'ordinazione, ritagliatelo e speditelo all'indirizzo prestampato. Riceverete in seguito per posta uno cheque-hotel «freedreams» che ha la validità di un anno e vi dà diritto a 3 notti per 2 persone nell'albergo «freedreams» di vostra scelta. Selezionate un albergo consultando la guida degli hotel «freedreams» che vi sarà recapitata insieme allo cheque-hotel...poi riservate direttamente.

TUTTI GLI ALBERGHI ANCHE SU INTERNET!
www.freedreams.ch

Voglio approfittarne!

- Vogliate inviarmi cheque-hotel «freedreams» al prezzo di SFr. 75.-, ognuno dei quali mi dà diritto a 3 notti per 2 persone in uno dei 1000 alberghi «freedreams».
- Vogliate inviarmi cheque «freedreams» incluso tragitto andata e ritorno in treno (unicamente in Svizzera) con abbonamento metà prezzo 2. classe sulla rete ferroviaria generale a SFr. 125.-. Gli cheque-hotel hanno validità di un anno e, insieme alla vostra ordinazione, vi sarà recapitata la guida attuale degli alberghi «freedreams».

(Spese di invio a vostro carico: SFr. 4.95)

Cognome / Nome : _____

Via : _____

CAP / Località : _____

Telefono : _____

lo pago con fattura a 10 giorni
 con carta di credito Visa Eurocard/Master

Numero di carta

Carta valida fino a

Data _____ Firma _____

Spedire a: DuetHotel AG (Vertrieb Schweiz), Zugerstrasse
76b, Casella Postale, 6302 Zugo o fax: 041 769 35 25

PANORAMA_300KTOI



Alltour

**Settimana speciale
«salute & bellezza»
in ALTO ADIGE**

**L'Hotel Marlina a Marling è
situato a pochi km da Merano in
posizione soleggiata a 366 m s.l.m.**

**Il prezzo indicato include:
7 pernottamenti mezza
pensione in camera standard
(colazione a Buffet e scelta di
Menu la sera)**

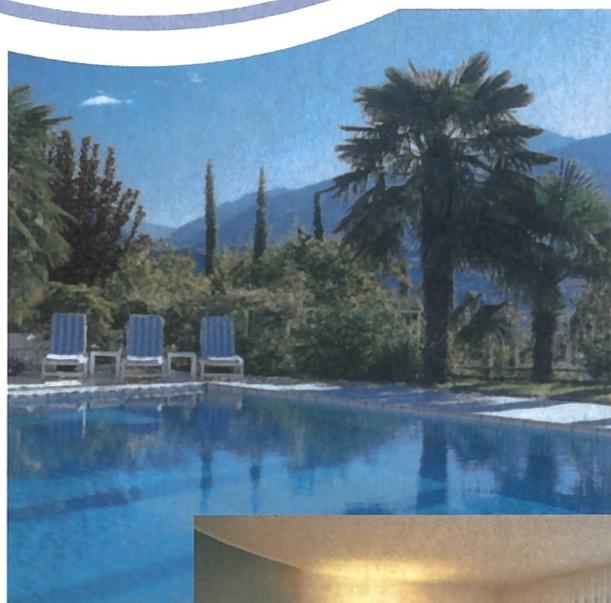
- libero uso della piscina
esterna e quella coperta,
sauna finlandese, bagno
turco, whirlpool e palestra
- libero accesso ai campi da
tennis
- servizio e tasse.

- manicure con vernice unghie
- pedicure con vernice unghie
- peeling e trattamento delle
mani
- 1 massaggio corpo completo
- 1 massaggio alla spazzola
- 1 peeling del corpo con sale
marino
- 1 idromassaggio al siero di
latte
- 1 massaggio aromaterapeutico
- 1 trattamento talassoterapico.

**La settimana speciale «salute
e bellezza» comprende inoltre:
programma di 5 giorni consis-
tente in 1 trattamento viso
(pulizia approfondita, peeling,
massaggio classico, maschera,
trattamento alla crema)**

- 1 trattamento «cocon anti
stress» consistente in un tratta-
mento degli occhi
- tintura ciglia e sopracciglia

**1 settimana di soggiorno,
viaggio con mezzi propri
in camera doppia da Fr. 1325.-
in camera singola da Fr. 1545.-**



Talloncino di comanda

Vogliate inviarmi gratuitamente e senza impegno il catalogo
tedesco francese

- | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|
| BIOFIT «soggiorni salute e bellezza» | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| geriberz «crociere fluviali» | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| geriberz «circuiti popoli, paesi e culture» | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| BELLA ITALIA «soggiorni balneari» | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Cognome: _____ Nome: _____

Via: _____ CAP/Luogo: _____

Telefono: _____ Data di nascita: _____



Alltour

Telefonate senza impegno o inviare al:
Viaggi Alltour SA, Via Geretta 6, 6902 Lugano
Telefono 091 985 70 00, Fax 091 985 70 09,
E-Mail: alltour@bluewin.ch

Sinergia tra Raiffeisen e Helvetia Patria

«La cooperazione è una via più impegnativa»

«Dopo nemmeno due anni, non sappiamo già più per quale azienda lavoriamo», sorride soddisfatto Josef Gmünder – manager della cooperazione – mentre Markus Blunschli annuisce. C'è un fondo di verità in quest'affermazione: la sinergia tra Raiffeisen e Helvetia Patria promette bene.



Gli intervistati:

Markus Blunschli (53): da quindici anni alle dipendenze di Helvetia Patria, ha vissuto personalmente vari cambiamenti e ristrutturazioni, tra cui anche la fusione tra Helvetia

e Patria. Attivo inizialmente nella formazione, ha sviluppato i corsi per i quadri. Per alcuni anni è stato capo del personale del settore. Quando nel 1996 fu creato un nuovo settore (e-business/partner contrattuali) capì che quella era la sua strada. Da circa tre anni e mezzo si occupa di «finanze generali». In qualità di manager della cooperazione, apprezza il fatto di essere un punto di riferimento nella mediazione e di operare nel campo dei rapporti umani.

Josef Gmünder (42): da dieci anni alle dipendenze dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen, con varie funzioni nel settore della previdenza e delle assicurazioni, e una lunga esperienza in materia di «finanze generali». In qualità di esperto assicuratore e di manager dei servizi, ha contribuito in maniera determinante alla creazione dei prodotti assicurativi Raiffeisen. Ritene estremamente impegnativa la sua funzione di manager della cooperazione.

Foto: m.a.d.

«**Panorama**»: Nel campo delle assicurazioni, dall'ottobre del 1999 il gruppo Raiffeisen lavora a stretto contatto con la Helvetia Patria. Il suo primo bilancio?

Josef Gmünder: La cooperazione, che esiste da ormai quasi due anni, è partita nel migliore dei modi e si è parecchio sviluppata durante questo periodo. Anche se non sempre siamo riusciti a realizzare tutti gli ambiziosi obiettivi che ci eravamo posti, in numerosi settori abbiamo già conseguito i primi parziali successi. Occorre tuttavia tenere presente che si tratta di un progetto a lungo termine. In altre parole: i risultati si vedranno solo nel corso del tempo.

Markus Blunsch: Tutto ciò che abbiamo avviato in questi due anni di cooperazione è davvero confortante. Possiamo essere soddisfatti di quanto si è finora realizzato. Abbiamo adottato numerose misure per il funzionamento del back office. Per questo motivo abbiamo anche atteso relativamente a lungo, prima di presentarci ufficialmente insieme sul mercato. Siamo soddisfatti, ma questo non significa che adesso possiamo riposare sugli allori: dopo il rodaggio, dobbiamo ancora consolidare la nostra posizione.



«In campo finanziario il tuttologo non esiste».
Markus Blunsch

«**Panorama**»: La cooperazione deve in definitiva tornare utile anche al cliente. Quali sono i vantaggi della sinergia?

Blunsch: La concentrazione dell'intera gamma dei servizi finanziari sotto un solo tetto. Risparmio, investimenti o previdenza riguardano di norma l'insieme delle finanze del cliente. Per una consulenza davvero esaustiva, egli dovrà pertanto

«Occorre imparare a pensare insieme».
Josef Gmünder

avere un interlocutore con una competenza allargata ai suddetti tre campi. Naturalmente, al momento dell'elaborazione della soluzione personale, quest'ultimo potrà a sua volta contare sull'assistenza degli esperti settoriali. Non credo infatti che tutto il sapere possa essere concentrato su un'unica persona. In campo finanziario la figura del tuttologo non esisterà mai.

Gmünder: Ammesso che la formula «finanze generali» è un po' logora, penso tuttavia che tornerà in auge. Non va dimenticato che questo termine riunisce due settori assai diversi. Ma questo non avviene dall'oggi al domani. Dobbiamo abituare progressivamente i collaboratori e la clientela alla nuova situazione e siamo coscienti che si tratta di un processo lungo e impegnativo.

Blunsch: Con il passare del tempo, costatiamo sempre più spesso che non è il singolo prodotto a fare la differenza. Al cliente in definitiva non importa sotto quale etichetta sia venduto. È la soluzione quella che conta. Per questo motivo la consulenza finanziaria globale è l'approccio corretto.

«**Panorama**»: A distanza di due anni, si può già dire qualcosa sul «ménage» dei due partner: vi sentite già in simbiosi?

Gmünder: Affermare questo sarebbe un po' eccessivo. Anche noi siamo confrontati con le stesse sfide già vissute da altre cooperazioni. Ma le premesse culturali sono ottime. La Patria Vita, quale parte del gruppo Helvetia Patria, ha notoriamente radici cooperative. È come in ogni rapporto interpersonale: i partner devono costruirlo insieme ed essere disposti ad affrontare gli inevitabili contrasti. E queste premesse da noi ci sono.

Blunsch: Non ci siamo messi insieme, semplicemente perché lo fanno tutti. E non stiamo preparando una fusione, come taluni sembrano temere, visto che la questione riaffiora di tanto in tanto. Io sono un convinto sostenitore della cooperazione. Le megafusioni hanno fatto il loro



tempo. L'importante è imparare a pensare insieme. Dobbiamo cambiare le strutture mentali e sviluppare un comportamento adeguato. E questo richiede tempo.

Gmünder: La cooperazione è la via più impegnativa rispetto, ad esempio, alla fusione. Non possiamo costringere le persone, dobbiamo però persuaderle alla collaborazione. Occorre fare opera di convincimento, perché è un processo che dà i suoi frutti a lungo termine. Il fatto è che la cooperazione spezza la catena dei servizi finanziari alla quale eravamo abituati, e questo può creare confusione. Quali offerenti, dobbiamo capire quali sono le nostre competenze di fondo e come vogliamo porci sul mercato.

«**Panorama**»: 270 banche Raiffeisen hanno nel frattempo sottoscritto l'accordo di mediazione e supporto. Com'è la loro partecipazione?

Gmünder: Finora abbiamo sperimentato di tutto, dalla calma piatta alla corsa entusiastica. Non c'è da meravigliarsene, considerata l'eterogeneità del gruppo Raiffeisen. Abbiamo constatato che la maggiore o minore collaborazione con la base dipende soprattutto dalle persone coinvolte. Quando esiste una reciproca comprensione, allora tutto funziona bene. Ma si tratta di un atteggiamento che non possiamo imporre. Questo ci ha convinti che dobbiamo essere aperti ai differenti modelli di collaborazione e sostegno reciproco.

Blunsch: Il fattore decisivo è il rapporto instauratosi a livello locale. L'accordo è solo un pezzo di carta. Al riguardo, dobbiamo però anche ammettere che la collaborazione sulla carta è migliore che nella pratica. Siamo ben coscienti che presso il pubblico il consulente della Banca Raiffeisen e quello della Helvetia Patria sono in concorrenza. Ma la scelta finale spetta al cliente: è lui che decide chi gli presterà il servizio finanziario di cui ha bisogno.

«**Panorama**»: Che tipo di resistenze ha finora incontrato?

Blunski: Ho avvertito tre forme di resistenza. La prima è una sorta di disagio emotivo: ma fino a che punto si spinge la sinergia? La seconda proviene dal mercato: la connessione delle Banche Raiffeisen e di Helvetia Patria con rispettivamente altre banche e assicurazioni. E in terzo luogo, dobbiamo lottare contro il dato di fatto che banche e assicurazioni si fanno concorrenza.

Gmünder: Tra i diretti interessati, molti guardano con una certa reticenza alla cooperazione. E immancabilmente sorge la domanda: ma la cooperazione porta a qualcosa di concreto? La nostra risposta è la seguente: si tratta di imparare ad accettare la diversità del partner. Il nostro intento non è trasformare i banchieri in assicuratori e viceversa. I due settori rimangono distinti, ma si completano a vicenda: in un bilancio aziendale, ad esempio, l'assicurazione garantisce la tutela

genza sempre più sentita. Sono convinto che siamo solo all'inizio e che il potenziale di questo mercato è ancora molto vasto.

«Panorama»: Qual è la situazione della cooperazione nella Svizzera francese e in Ticino?

Gmünder: Non avvertiamo nessuna sostanziale differenza di percezione o di atteggiamento nelle tre regioni linguistiche, dove la collaborazione funziona molto bene in numerosi casi. Le tensioni, quando si manifestano, non dipendono dal luogo. E a questo punto tocca a noi intervenire, in qualità di manager della cooperazione.

Blunski: Anche noi abbiamo constatato che i problemi sono più o meno gli stessi nelle tre regioni linguistiche. Dobbiamo tuttavia stare attenti a non imporre a tutti la mentalità svizzero-tedesca.

«Panorama»: Rimanendo in ambito regionale: da marzo le Banche Raiffeisen e Helvetia Patria si presentano insieme sui cartelloni pubblicitari. Ma la campagna pubblicitaria è per ora limitata ad alcune regioni. Perché?

Gmünder: Abbiamo discusso a lungo circa il momento più opportuno per una campagna nazionale e per ora abbiamo deciso di fare pubblicità nelle regioni dove le premesse per la cooperazione sono buone. In un primo momento, ci atteniamo a questa strategia.

«Panorama»: Un sondaggio tra i 50 maggiori assicuratori europei (tra i quali Helvetia Patria occupa il quinto posto), ha stabilito che solo i grandi gruppi assicurativi specializzati possiedono le qualità per sopravvivere a medio termine. Qual è la sua opinione in merito?

Blunski: Per questi «autopromossi profeti» non ci sono dubbi: la «lotta dei giganti» in pochi anni ridurrà drasticamente il numero delle società d'assicurazioni. Io non condivido questa posizione. La grandezza non è il fattore decisivo. La sopravvivenza dipende in definitiva dalla qualità dei servizi. Ed è qui che dobbiamo concentrare gli sforzi. Un livello medio non basta.

Gmünder: La grandezza è indubbiamente un'importante premessa per la sopravvivenza. Occorre però anche una competenza professionale generale e una specializzazione nel proprio campo di attività. Questo vale sia per le Banche Raiffeisen, sia per Helvetia Patria.

«Panorama»: E per concludere, uno sguardo al futuro: quali sono i prossimi passi?

Gmünder: L'obiettivo dei prossimi due/tre anni è il consolidamento e l'ampliamento della cooperazione. I promettenti germogli devono ora fiorire. È come in un campo: dopo la semina, le piante inizia-



«Abbiamo seminato».
Josef Gmünder



«Il banchiere non è un assicuratore».
Markus Blunski

dell'attivo, mentre la banca provvede allo stanziamento dei mezzi nel passivo.

«Panorama»: In materia di assicurazioni, gli svizzeri sono i campioni del mondo. Esiste ancora un bisogno da coprire?

Blunski: Davanti al dato di fatto che nelle assicurazioni si investe molto denaro, possiamo solo dire: e allora diamoci da fare! Siamo in una società con un mercato caratterizzato da una sufficiente quantità di denaro e con una piramide demografica ormai rovesciata. Il capitale di previdenza per la vecchiaia è ampiamente disponibile e chiede di essere investito in maniera redditizia. La sicurezza è un'esi-

no a spuntare. E il nostro compito è quello di coltivarle, per avere un copioso raccolto.

Blunski: Intendiamo concentrarci sulla messa a punto e l'introduzione dei progetti per la consulenza. Occorre un ulteriore potenziamento del supporto assicurativo. Intensificheremo ulteriormente gli sforzi comuni, soprattutto nel settore della formazione. «Know how-transfer» è la parola chiave che meglio rende l'idea.

«Panorama»: Qual è l'augurio reciproco per il prossimo futuro?

Gmünder: Che il clima aperto degli scorsi due anni continui a caratterizzare il nostro lavoro; che i collaboratori e le collaboratrici delle due aziende si impegnino nella collaborazione. E che noi tutti dimostriamo di voler superare insieme anche le fasi più difficili della sinergia.

Blunski: Dalla «fata buona» desidero tre doni: che ci aiuti a progredire costantemente, passo dopo passo (come Pinocchio grazie alla fata Turchina); che ci faccia avere tanti clienti curiosi e entusiasti (come in un fan-club), e che entro un anno le nostre cifre dimostrino inequivocabilmente il felice esito della collaborazione a livello locale (come conviene a una giovane impresa di successo).

INTERVISTA: PIUS SCHÄRLI

Parità significa migliore qualità di vita per tutti

Il diritto di voto alle donne compie trent'anni, l'articolo costituzionale sull'uguaglianza dei diritti tra uomo e donna venti e da cinque è entrata in vigore la legge federale sulla parità dei sessi. All'inizio del terzo millennio la parità in Svizzera – quanto meno sulla carta – è ormai un fatto acquisito. Ma com'è nella realtà?

Luisella e Andrea esercitano una professione che li soddisfa pienamente e ambedue lavorano al 60 per cento. Luisella è membro di direzione di una società multinazionale e Andrea vicedirettore di una scuola. Si dividono al 50 per cento i compiti di educazione dei due figli e i mestieri di casa. Elisa, 8 anni, va a scuola e Daniel, 3 anni, frequenta un asilo nido tre giorni la settimana. Grazie al suo lavoro a tempo parziale, Luisella ha tempo ed energie per assolvere i suoi compiti di municipale, mentre Andrea impiega il suo tempo libero nell'allestimento di un luogo di incontro per giovani. Una situazione così idilliaca come quella descritta

non appartiene tuttavia (ancora) alla realtà.

«Uomo e donna hanno uguali diritti». È quanto recita l'articolo 8 della Costituzione federale. Il cosiddetto articolo sull'uguaglianza ha esattamente vent'anni, e in questi due decenni certamente qualcosa è stato fatto. Per la prima volta nella storia le donne hanno gli stessi diritti degli uomini, senza alcuna restrizione. Le donne possono anche accedere senza limiti a una professione e alla formazione, quanto meno formalmente, e per la prima volta nella storia le donne in Svizzera occupano circa un quarto dei

Brigitta M. Gadiant,
consigliera nazionale dal 1995



Mi rallegro dei miglioramenti introdotti nella 10a revisione dell'AVS; il bonus per assistere figli e familiari significa parità di diritti e riconoscimento nei confronti di un'attività che è sempre stata svolta nell'ombra soprattutto dalle donne. Occorre assolutamente sopprimere le differenze di stipendio ancora esistenti tra uomini e donne che svolgono lo stesso lavoro. Altrettanto urgente è la creazione di infrastrutture di assistenza a complemento della famiglia affinché uomo e donna possano avere pari opportunità in ambito professionale e familiare. La mancanza di un'assicurazione sulla maternità costituisce una grossa lacuna nel nostro sistema di assicurazioni sociali.

seggi in Parlamento. Tuttavia la storia della parità effettiva tra donna e uomo in Svizzera è ancora molto recente: sono esattamente trent'anni che la donna dispone di pari diritti nei settori politico, economico e sociale.

L'inammissibile contegno delle donne. Ancora ottant'anni or sono, gli sforzi compiuti dalle antesignane del diritto di voto alle donne erano considerati come un contegno inammissibile. Il primo appuntamento con le urne sulla parità politica della donna ebbe luogo il 1° febbraio 1959: il 66,9 per cento dei votanti rifiutarono il diritto di voto alle donne. Dopo questa sconfitta il movimento che propugnava il voto alle donne concentrò le proprie attività sui Cantoni. Infine, con una partecipazione al voto pari al 65,7

per cento, nella votazione del 1971 gli uomini hanno finalmente detto sì al diritto di voto e di elezione delle donne in ambito federale. Con perseveranza le donne entrarono a far parte di Parlamenti, Governi e altre istituzioni politiche. Ci vollero altri dieci anni finché l'articolo sull'uguaglianza fosse sancito nella Costituzione federale.

L'indignazione per la parità di fatto non raggiunta sfociò nella giornata di sciopero delle donne del 14 giugno 1991, a cui aderì circa mezzo milione di donne ed ebbe risonanza anche a livello internazionale. In occasione della mancata elezione a consigliera federale della candidata ufficiale del partito socialista, Christiane Brunner, nel 1993 le donne si riunirono davanti a Palazzo federale per dimostrare a favore dei loro diritti, una

rivendicazione che venne finalmente soddisfatta con l'elezione di Ruth Dreifuss.

Parità di diritti nella vita professionale. Il mercato del lavoro si trova in difficoltà. Nel settore informatico, per esempio, gli specialisti del ramo devono essere reclutati in Estremo Oriente al fine di coprire il fabbisogno in termini di forza lavoro. Eppure in Svizzera vi sarebbe un grande potenziale di specialisti, le donne appunto. Oggi dispongono di una buona formazione e nella maggioranza dei casi vogliono – anche dopo aver fondato una famiglia – mantenere la loro attività professionale, quanto meno a tempo parziale. Mancano tuttavia le necessarie infrastrutture per l'affidamento dei figli e posti a tempo parziale appropriati. La tradizionale ripartizione dei ruoli – in cui

Ruth Metzler-Arnold, consigliera federale dal 1999



«A parità di lavoro parità di stipendio», questo principio è un riconoscimento fondamentale del ruolo della donna nel mondo del lavoro. Le pioniere hanno lottato con determinazione per questo postulato, finché è stato sancito nella Costituzione federale e concretizzato nella legge sulla parità dei sessi. Oggi questo sembra del tutto ovvio, ma vi sono spesso ovvietà che devono superare grossi ostacoli. Sono orgogliosa e soddisfatta del fatto che la legge sulla parità dei sessi sia applicata nella pubblica amministrazione. Le donne hanno comunque ancora molte difficoltà nel conciliare famiglia e professione. In questo ambito e in quello della protezione della maternità dobbiamo porre rimedio al più presto. Ciò che manca nelle discussioni sulla parità tra i sessi è il riconoscimento delle donne che decidono di rinunciare a un'attività lucrativa a favore della maternità. Sarebbe ingiusto se le donne fossero discriminate a causa della loro scelta di dedicarsi esclusivamente ai figli. Dopotutto questa attività è di grande importanza per la nostra società.

Vreni Spoerry, dal 1996 consigliera agli Stati, tra il 1983 e il 1995 consigliera nazionale



La conquista più importante degli ultimi 15 anni è la parità giuridica del lavoro domestico e di quello professionale all'interno di una coppia, e ciò sia nel regime matrimoniale sia nel diritto successorio, e da alcuni anni anche nell'AVS. Benché esistano le basi legali, c'è ancora molto da fare in materia di stipendi, quanto meno in alcuni settori, per raggiungere la parità tra i sessi. Occorre inoltre creare più infrastrutture e orari scolastici che permettano anche a una madre con figli piccoli di non perdere completamente i contatti con la propria professione, affinché possa avere maggiori possibilità di reinserirsi nel mondo del lavoro.

Ruth Dreifuss, consigliera federale dal 1993



La collaborazione tra uomini e donne è una condizione indispensabile per il funzionamento di qualsiasi società democratica. Ognuno contribuisce dove si sente più forte, indipendentemente da ruoli stereotipati, che spesso non rendono giustizia né agli uomini né alle donne. Che cosa può fare un Paese, uno Stato per realizzare la parità tra i sessi? Il processo è continuo: non vi è né un inizio né una fine. Le istanze legali di tutti i livelli devono non solo reagire ai segnali, bensì precorrere importanti sviluppi e istituire leggi al passo coi tempi. Oltre agli enti statali, anche i datori di lavoro, i sindacati e altre organizzazioni devono impedire che donne e uomini siano discriminati perché appartengono all'uno o all'altro sesso, come per esempio che l'accesso a talune professioni sia reso loro difficile, che siano sottoposti a violenze familiari o trovino difficoltà nell'accedere a strutture sanitarie, a istituzioni politiche o culturali.

LA SVIZZERA ARDE

PER GLI ULTIMISSIMI
MODELLI DI STUFE-CAMINI
HAMEX



- più di 20 modelli
- in 100 varianti

NUOVI DI ZECCA...

Es. Modello SONATA
a partire da Sfr. 5811.-

Chiedete STUFE-CAMINI HAMEX al vostro rivenditore di zona
oppure visitate la più grande esposizione di stufe-camini
della Svizzera a Littau / Lucerna
oppure "sbirciate" in Internet
www.hamex.ch

☎ 041 250 71 71



☎ 041 250 72 29

HAMEX

Stufe • Camini

Hamex AG • 6014 Littau / Lucerna

Si, desidero ricevere senza impegno maggiori informazioni
sul vasto assortimento HAMEX



FINNLEO
il sauna per la vita

sauna.ch

sauna.ch GmbH
Industriestrasse 5
3178 Bösinggen
Tel. 031 748 18 20
sauna-info@sauna.ch
www.sauna.ch

Sauna • Infrarot-Wärmekabinen • Solarium • Dampfbad • Whirlpool

2000 CASSAFORTI in stock!

La più grande scelta d'Europa, a prezzi interessanti



25 cassaforti blindate
con scompartimenti
per clienti (safes).
Occasioni in perfetto
stato.

Possibilità di avere
combinazioni elettroni-
che o meccaniche.
Colore a scelta secondo
il catalogo della RAL.

Dai 300kg ai 5000kg.

Trasporto e sistema-
zione a nostro carico.

Richiedete la nostra
documentazione.

Dal 1927

FERNER COFFRES-FORTS, 2322 Le-Crêt-du-Loche

Fax 032-926 58 09

Signor Pauli: 079-240 25 93

Novità: www.ferner-coffre-forts.ch

l'uomo lavora e la donna si occupa di casa e figli - è ancora molto radicata. Non solo gli uomini, anche le donne che decidono di dedicarsi esclusivamente al lavoro domestico si sentono incomprese quando rivendicano soluzioni volte alla collaborazione fra partner.

Nonostante la legge sulla parità dei sessi, la differenza salariale tra uomo e donna nell'economia privata è ancora del 21,5 per cento e presso la Confederazione del 9 per cento (dati dell'Ufficio federale di statistica). «Purtroppo le donne sono ancora troppo poco consapevoli», spiega Lydia Jäger impegnata in un'associazione di San Gallo che si occupa di consulenza in materia di professione e carriera per le donne. «Secondo la mia esperienza, la consapevolezza del proprio valore non è affatto radicata nelle donne. Constatato tuttavia che diventano via via più coraggiose e osano formulare richieste di copartecipazione e coresponsabilità». Lydia Jäger consiglia alle donne di fare il punto della situazione

ne affinché possano individuare chiaramente le proprie capacità e siano quindi in grado di formulare richieste concrete durante un colloquio di lavoro.

I fattori di ingiustizia perdurano: in caso di matrimonio, per esempio, lo stipendio dell'uomo aumenta, mentre quello della donna diminuisce. Gli uomini traggono generalmente maggiori benefici dall'esperienza formativa e professionale. Quattro impiegati su cinque con funzione dirigenziale sono uomini e in caso di promozione allo stesso livello ne approfittano soprattutto gli uomini. Già quando si tratta di scegliere una professione esistono taluni stereotipi che conducono alle future disparità tra i sessi: per esempio un tirocinio di quattro anni è seguito più dai ragazzi che non dalle ragazze, in un rapporto di 4 a 1.

Sempre più uomini scoprono che le soluzioni implicanti una collaborazione con la propria coniuge sia nella famiglia che nel lavoro tornano anche a loro vantaggio. Partecipando alla cura dei figli ne

possono vivere da vicino gli sviluppi. La parità di diritti significa anche assumere insieme responsabilità nella sfera politica, sociale e familiare. Oppure, come ha formulato la giovane consigliera nazionale, Ursula Wyss, professionista e madre: «Parità di diritti non significa che le donne debbano trasformarsi in uomini per beneficiare degli stessi riconoscimenti in questa società. Io mi sento bene nella mia pelle come donna e voglio restare donna con tutto ciò che comporta, e non intendo esistere socialmente come un essere di seconda categoria che ha sempre bisogno di giustificarsi».

RUTH RECHSTEINER

Info

Parità tra donna e uomo
«Piano d'azione della Svizzera»
(Ufficio federale per l'uguaglianza
tra donna e uomo)

www.equality-office.ch

Parità di diritti: qualcosa è stato fatto

L'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo si impegna a favore della parità dei diritti nei settori economico, politico e sociale. In questa intervista la direttrice, Patricia Schulz, rende l'idea di come l'articolo costituzionale sull'uguaglianza dei diritti tra uomo e donna e la legge sulla parità dei sessi vengono applicati nella realtà.



«**Panorama:** Lei una volta ha affermato che «vent'anni di esistenza dell'articolo sull'uguaglianza non significa ancora parità di diritti tra donna e uomo». Secondo lei in quale ambito la parità di diritti è ormai una realtà?

Patricia Schulz: In materia di parità giuridica qualcosa è stato fatto: il diritto matrimoniale e del divorzio, la 10ª revisione dell'AVS, che ha introdotto lo splitting, o la legge sulla parità dei sessi non sarebbero stati possibili se l'articolo sull'uguaglianza non fosse stato ancorato nella Costituzione federale. Inoltre le donne stanno guadagnando terreno, seppur

lentamente, nell'ambito della formazione. Nel mondo del lavoro, il numero delle donne attive è aumentato in misura notevole: il 74 per cento di esse in età lavorativa è oggi professionalmente attivo. Nella politica, le donne occupano circa un quarto dei seggi in Parlamento e circa un quinto di quelli governativi. Naturalmente tutto ciò non basta, ma se si pensa che le donne in Svizzera godono dei diritti politici da soli 30 anni, questa percentuale può considerarsi soddisfacente.

«**Panorama:** Secondo lei dove vi è maggiore necessità di intervento per l'applicazione dell'articolo sull'uguaglianza?

Schulz: La cosa più importante è che le donne e gli uomini possano meglio conciliare professione e famiglia. A tal fine, ci vorrebbero per esempio più asili nido ai quali dovrebbero provvedere insieme l'ente pubblico e i datori di lavoro. È altresì importante che le donne ricevano lo stesso stipendio degli uomini e abbiano le stesse opportunità di fare carriera. Infatti quando si tratta di decidere chi riduce il proprio lavoro a favore dei figli, lo stipendio svolge naturalmente un ruolo determinante. Attualmente la differenza di stipendio tra uomini e donne nel settore privato si eleva ancora a una percentuale del 21,5 per cento nel settore privato e del 9 per cento in quello pubblico. Occorre creare più posti di lavoro a tempo parziale, anche a livello di quadri. E tutti i lavoratori a tempo parziale devono essere assicurati nel secondo pilastro.

«**Panorama:** Dal 1996 è in vigore la legge sulla parità dei sessi. Si rivela efficace nella vita di tutti i giorni?

Schulz: Sì, la legge sulla parità dei sessi ha portato miglioramenti per le persone - soprattutto per le donne - che vogliono denunciare eventuali discriminazioni, con la possibilità per esempio di farsi rappresentare da un'organizzazione. La legge sulla parità dei sessi costituisce anche la base per fornire aiuti finanziari con cui noi siamo in grado di sostenere i progetti volti ad ottenere la parità di diritti nella vita professionale. Un esempio di progetti in questo ambito è la creazione di apprendistati in settori atipici per le donne, come la meccanica o l'informatica. Sulla nostra homepage potete consultare i progetti in corso (www.equality-office.ch).

«**Panorama:** In che cosa consiste il sostegno della Confederazione nelle questioni che riguardano la parità dei sessi?

Schulz: Presso la Confederazione si creano sempre più posti di lavoro per promuovere la parità dei sessi. Vorrei citare due esempi: con il secondo decreto sui posti di tirocinio, la Confederazione finanzia un aumento dell'offerta dei posti di tirocinio dando particolare importanza alla parità di diritti tra i sessi. E nelle università la Confederazione sostiene la promozione delle nuove leve, in cui soprattutto le donne vengono motivate a intraprendere una carriera accademica.

«**Panorama:** Qual è l'obiettivo raggiunto in materia di parità di cui è più soddisfatta?

Schulz: L'introduzione della legge sulla parità dei sessi. *Intervista: Ruth Rechsteiner*



Con cappuccio...

Giacca invernale per ogni occasione

- Impermeabile
- Resistente al vento
- Traspirazione facilitata

Giacca di qualità superiore con pile staccabile, tre tasche interne e due esterne, elastico in vita e cappuccio estraibile in 100% nailon. (Taslan-nailon con fintex / cuciture invisibili).

1	44.688.30.19	rosso		
		Gr. S, M, L, XL, XXL	198.-	398.-
2	44.688.54.19	Blu royal		
		Gr. S, M, L, XL, XXL	198.-	398.-



...con giacca interna i pile estraibile

solo **198.-** invece che ~~398.-~~



Tel. 052 232 41 28 Fax. 052 232 62 23
e-mail: info@angela-bruderer.ch www.angela-bruderer.ch

SI, ORDINO:

Quantità	Nr. articolo	Colore	Taglie	Prezzo

Invio contro fattura più le spese di spedizione, pagabile entro 20 giorni.

Desidero ricevere gratuitamente il nuovo catalogo Angela Bruderer

Nome _____

Cognome _____

Via, no. _____

CAP/Località _____

firma _____

Tel. _____

Spedire il tagliando a:

Angela Bruderer SA
casella postale 1253
8401 Winterthur



PAI 10/01 (19)

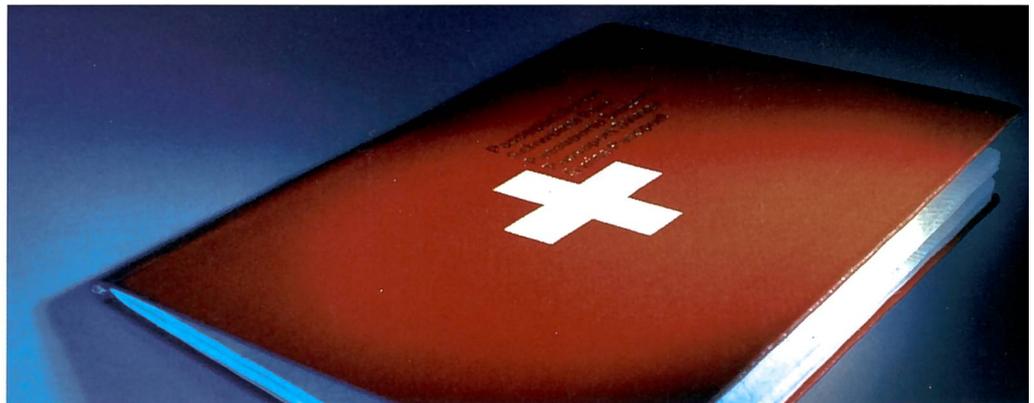
Quanto costa la naturalizzazione?

Al di là delle procedure spesso lunghe e tortuose, l'ottenimento della nazionalità svizzera richiede molta perseveranza e un portamonete possibilmente bello gonfio.

Nella media europea, gli stranieri rappresentano dal 9 all'11 per cento della popolazione residente. In Svizzera questa proporzione è del 19,6 per cento! Pertanto 600 000 stranieri rispondono alle condizioni legali: 12 anni di residenza nel nostro Paese, una durata record in Europa (5 anni soli in Francia e in Inghilterra)! Se questi ultimi avessero il passaporto con la croce bianca, la proporzione di stranieri in Svizzera sarebbe comparabile a quella dei paesi che ci circondano. Ma il tasso di naturalizzazione resta uno dei più bassi d'Europa con l'1,6 per cento (1998/1999) contro il 3,3 per cento della Francia e il 6,6 per cento dei Paesi Bassi.

Criteri discutibili. Il fatto è che la complessità del sistema svizzero per la naturalizzazione è unico al mondo: esso esige che tre istanze (comune, cantone, Confederazione) approvino la domanda. La naturalizzazione facilitata è possibile per le persone sposate e, in alcuni cantoni, per i giovani della seconda generazione. Ma si continua a chiedere ai candidati di rispettare dei valori spesso astratti, soggetti ad interpretazioni e discriminazioni. I ginevrini danno importanza all'integrazione «secondo i modi della vita locale», gli appenzellesi al «buono stato di salute», i lucernesi alla «prestazione sul posto di lavoro», i friborghesi al «pagamento dei premi della cassa malati». Anche altri fattori più soggettivi giocano un ruolo, come il nome più o meno esotico. E pensare che in certi comuni, l'ottenimento della nazionalità svizzera passa ancora attraverso un voto popolare...

Fino a 100 000 franchi. Nel nostro Paese si è ancora lontani dai 200 o 300 franchi che costa un passaporto nei paesi dell'UE. Se a livello di Confederazione la tassa di concessione non supera i 330



Tasse di concessione massime per la naturalizzazione: da 1190 a 100 000 franchi!

Oltre alla tassa di concessione della Confederazione – tra 55 e 330 franchi – le persone che richiedono la naturalizzazione sono per la maggior parte tassate sulla base del reddito e del patrimonio. A dipendenza di cantoni e comuni, delle facilitazioni sono accordate alle coppie, famiglie e giovani (fino alla gratuità).

ZH	Fino a 50 000 franchi in una sola volta al cantone e al comune
FR/LU/TI	Fino a 10 000 franchi in una sola volta al cantone e al comune
SO	Fino a 1000 franchi al cantone e 18 000 al comune
VS	300 franchi al cantone e fino a 15 000 franchi alla borghesia del comune
GR	1500 al cantone e fino a 3000 franchi al comune
GE	Fino a 2470 franchi al cantone (nessuna tassa comunale)
VD	Fino a 690 franchi al cantone e 500 franchi al comune

franchi, i tributi lievitano nell'ambito comunale e cantonale dove le variazioni sono enormi. Così, dalle parti di Zurigo, tra cantone e comune, la tassa calcolata secondo il reddito e il patrimonio può raggiungere la somma di due salari mensili e, in casi estremi, i 100 000 franchi! In numerosi cantoni, come Friburgo che conosce un tetto massimo fissato a 20 000 franchi (cantone e comune), le tasse di concessione per la naturalizzazione corrispondono più o meno ad un salario mensile. Il Vallese si caratterizza per un sistema borghese che non tiene forzatamente conto della situazione economica del richiedente con una tariffa che può raggiungere i 15 000 franchi. Per contro, i cantoni di Vaud e Ginevra hanno preso l'anno scorso la decisione di sopprimere la barriera finanziaria nell'ottenimento della nazionalità svizzera. Di conseguenza, il costo di una naturalizzazione non supera i 1200 franchi nel canton Vaud e i 2470 franchi nel canton Ginevra.

Segni di apertura. Anche se in Svizzera, numerosi tentativi per facilitare l'ot-

tenimento del passaporto con la croce bianca sono finora falliti in votazione, sembra che questa volta Ruth Metzler sia sulla buona strada con il suo progetto di riforma del diritto di naturalizzazione. Nel corso della procedura di consultazione, le proposte del Consiglio Federale hanno, in effetti, ottenuto un'approvazione molto favorevole. In particolare non sarà più possibile per cantoni e comuni arricchirsi sulle spalle dei candidati alla naturalizzazione. Il prezzo del passaporto non dovrebbe superare le spese effettive, vale a dire dai 500 agli 800 franchi. Tra le altre misure previste: gli stranieri della terza generazione saranno messi al beneficio del diritto del suolo, il periodo di residenza necessario nella procedura ordinaria sarà ridotto da dodici a otto anni, un diritto di ricorso fino al Tribunale federale sarà introdotto contro le decisioni di rifiuto arbitrario o discriminatorio. Ma queste diverse riforme richiedono degli adeguamenti costituzionali e legislativi, onde per cui l'insieme del pacchetto non sarà sottomesso al popolo prima del 2003 o 2004.

PHILIPPE THÉVOZ



Vaillant

NUOVO SERVIZIO

Produzione di calore con rendimento massimo, tecnica di regolazione molto semplice per un calore personalizzato.

Come agenti ufficiali **Vaillant** per il Ticino e la Mesolcina offriamo:

- Caldaie ad olio e gas
- Bruciatori ad olio e a gas
- Impianti a energia solare
- Termopompe aria - acqua
- Bollitori e regolazioni
- Caldaie industriali
- Generatori aria - calda
- Vendita e assistenza tecnica
- Manutenzione e servizio guasti



VEZZOLIGAS sa

Vezzoli dal 1961 qualità e servizio

Sede principale:

6930 Bedano

Telefono 091 945 27 27

Telefax 091 945 19 53

Servizio:

Telefono 091 945 10 10

Servizio e assistenza a:

Lugano, Camorino,

Locarno e Mendrisio



LO SPECIALISTA PER IL VOSTRO IMPIANTO A GAS

Ma è proprio necessario ricorrere a giudici e avvocati?



Foto: B&S

Inevitabilmente le nuove costruzioni o ristrutturazioni sono fonte di qualche problema. Committenti, impresari e artigiani sono spesso discordi nell'ammettere eventuali imperfezioni e su chi debba assumersene la responsabilità. Ma a chi rivolgersi?

Appena entrati nella casa di nuova costruzione, ci si accorge che le canalizzazioni sono insufficienti, con il risultato che sono bastate poche precipitazioni per ritrovarsi con il giardino allagato. In un altro caso, a pochi giorni dal termine dei lavori di rinnovo delle finestre, la pittura fresca inizia a staccarsi. A un terzo proprietario accade che l'impianto di riscaldamento è insufficiente per riscaldare a 20 gradi anche i locali del piano superiore.

Imperfezioni più o meno gravi sono all'ordine del giorno. E quando, in casi del genere, le vittime di questi danni non sanno più che pesci pigliare, si rivolgono a un avvocato. In seguito gli esperti stilano un rapporto, si depositano domande di risarcimento dei danni e, per finire, l'ultima parola spetta ai giudici. Talvolta passano anni prima che si giunga a una sentenza; alla fine ci si accorge che il santo non valeva la candela.

I giudici non sono esperti. «Architetti, imprenditori e committenti devono sapere che in caso di controversie in materia di edilizia si va incontro a spese enormi», sottolinea Rainer Hager, giurista di Zugo esperto del ramo. Ciò è parzialmente riconducibile al fatto che, benché onerosi, generalmente le perizie e i chiarimenti sono indispensabili per portare alla luce le cause precise di un danno. Nemmeno gli esperti sono sempre in grado di

stabilire di primo acchito il motivo per cui una facciata si scrosta, uno strato di pittura si stacca o il materiale isolante del tetto è infestato da parassiti. Anche le ricerche più insignificanti possono costare migliaia di franchi. Naturalmente un querelante deve anticipare queste spese prima di presentarsi in tribunale per scoprire il responsabile in base ai chiarimenti effettuati, portarlo in tribunale prove alla mano e fornire argomenti solidi.

Inoltre i giudici non sono né architetti né fisici della costruzione: anch'essi, per poter prendere una decisione, devono avvalersi del parere di esperti. Può anche accadere che un avvocato litigioso non tenti la via dell'accordo amichevole, ma voglia ottenere giustizia a tutti i costi passando attraverso tutte le istanze giudiziarie. Talvolta le parti in causa si irrigidiscono all'estremo non appena gli avvocati incrociano le spade o quando giunge una convocazione del giudice di pace.

Intervento di un esperto. Molte controversie in questo ambito sfociano in cause interminabili e forse, dopo lunga attesa, si riesce a ottenere un risarcimento o una riduzione del valore a causa di un lavoro mal eseguito. Dedotte le spese di avvocati e esperti nonché gli interessi maturati – per un risarcimento inizialmente forse giudicato insufficiente

– spesso il risultato è piuttosto scarno, anche tenendo conto del fatto che la parte soccombente deve assumere le spese per avvocati, perizie ecc. della controparte.

L'avvocato Rainer Hager consiglia pertanto di far dapprima valutare, con poca spesa, un eventuale danno – per esempio una crepa nella parete – da un esperto. Qualcuno del mestiere può giudicare onestamente la gravità del problema. Una persona competente sa anche valutare se vale la pena o meno adire le vie legali. Se l'esperto in questione ci sa fare, è probabilmente anche in grado di fungere da mediatore tra committente e imprenditore, mostrando la via per giungere a una soluzione di compromesso.

Via d'uscita grazie alla «mediazione». Potrebbe anche essere utile mettersi d'accordo fin dall'inizio con un mediatore a cui poter far capo nell'eventualità che sorga un conflitto. Jürg Gasche, responsabile del servizio giuridico dell'Associazione svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA), fa notare: «In caso di controversie nel settore edile la SIA propone di far capo a una mediazione, in ogni caso prima di adire un tribunale. Il mediatore sostiene ambedue le parti affinché risolvano insieme la controversia in modo costruttivo e autonomo, anziché delegare la decisione a un giudice».

JÜRIG ZULLIGER

Info

Associazione per la mediazione
Istituto per la mediazione
Marktgsasse 50
Casella Postale 3000 Berna 7
Telefono: 031/311 46 26;
fax 031/312 40 41
www.ifm-suisse.ch



Pierin Vincenz: da giovane «Coirese più veloce» a «Grigione dell'anno 2001».

Vincenz incoronato «Grigione dell'anno»

L'editore della rivista «Graubünden Exklusiv» ha assegnato per l'ottava volta il titolo «Grigione dell'anno» che quest'anno è andato a Pierin Vincenz (45 anni), presidente del CdA del Gruppo svizzero Raiffeisen. Originario di Coira e cittadino di Andiast, è stato premiato con la seguente motivazione: Vincenz si è preso a cuore le zone rurali e limitrofe garantendo loro dei servizi in qualità di presidente alla testa del gruppo bancario di successo.

La giuria – della quale faceva tra l'altro parte anche l'editore Hanspeter Lebrument – ha citato nel suo discorso elogiati-

vo un contributo della rivista «Schweizer Bank». L'articolo, che portava il titolo «Die Genossen starten durch» (I cooperatori decollano) ha centrato in pieno il bersaglio. «Il modo minuzioso di procedere di questa organizzazione potrebbe essere da esempio anche per altri operatori di servizio quali Posta e Ferrovie», è stata la conclusione della motivazione della giuria. Oltre a Vincenz erano in corsa per il titolo anche l'albergatore Armin Bützberger, il viticoltore Thomas Donatsch, il costruttore di ponti Christian Menn e il giocatore internazionale di hockey Renato Tosio.

(psi)

Sulle Strade di Pietra

Si chiamano Strade di Pietra e sono quattro carte turistico-escursionistiche che invitano a camminare sul territorio insubrico. Sono di recente pubblicazione e sono state realizzate nell'ambito del programma transfrontaliero Interreg II, promosso dall'Unione Europea e cofinanziato dalla Confederazione grazie all'Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera con l'Associazione dei comuni del Malcantone (in rappresentanza di altre regioni ed enti ticinesi e grigionesi) e congiuntamente ai partner italiani, IVS Italia e Società Archeologica Comense. Sensibili a questa iniziativa, numerose Banche Raiffeisen ne promuovono la conoscenza esponendo la locandina (vedi foto) nelle





loro vetrine. Rispetto alle classiche carte topografiche, le Strade di Pietra – in scala 1:30 000 – hanno il pregio di illustrare vie storiche ed itinerari tematici unitamente a informazioni storiche, naturalistiche, culturali, turistiche e tecniche. Chi fosse interessato al loro acquisto può richiederle compilando il tagliando qui a lato.

Vendita delle carte con sconto promozionale per i lettori di Panorama

Nome e cognome:

Via:

località / città:

N° Tel.:

Desidero ricevere al prezzo speciale per i lettori di Panorama

singole carte a fr. 9.00 (invece di fr. 10.00, 10% di sconto) + spese postali

_____ copie **Carta 1** – Mendrisiotto, Valle di Muggio, Valceresio, Lario Comasco

_____ copie **Carta 2** – Gambarogno, Malcantone, Vedeggio, Luinese, Valganna

_____ copie **Carta 3** – Valli di Lugano, Val Morobbia, Val Cavargna, Traversagna

_____ copie **Carta 4** – Alto Lario, Valle Albano e Val Roré

serie delle 4 carte a fr. 32.00 (invece di fr. 40.00, 20% di sconto) + spese postali

_____ **Serie 4 carte**

Inviare a:

Regione Malcantone, Via Reina 9, 6982 Agno

Tel. 091 / 610 16 30/33, Fax 610 16 39, e-mail: info@regionemalcantone.ch

Lui non lo fa ancora!

Ma quando sarà grande, anche lui vorrà prelevare del denaro contante al bancomat, in modo semplice e comodo, ovunque e 24 ore su 24. Per permettere anche a voi di farlo, la Diebold ha dotato di bancomat oltre 750 Banche Raiffeisen. E il numero degli apparecchi continua a crescere.



DIEBOLD

DIEBOLD Selbstbedienungssysteme (Schweiz) GmbH

Industriestrasse 50a, CH-8304 Wallisellen

Telefono (0)1 839 15 15, Fax +41 (0)1 839 17 75

Ambulanti tra fiere e mercati

Tante... vite fra le mani

Proseguiamo il nostro viaggio alla scoperta dei commercianti ambulanti del nostro cantone. Al mercato di Airolo abbiamo fatto la conoscenza di Francesco Covini – venditore di cinture e borsellini – che ci ha raccontato la sua storia.

Il suo banco richiama l'attenzione di quasi tutti i frequentatori del mercato di Airolo. Un po' perché la merce esposta sembra avere, al primo colpo d'occhio, un buon rapporto qualità/prezzo e un po' perché lui non si lascia certo scappare i clienti. A noi profani, dà l'impressione di conoscere bene il suo lavoro, merito anche di un'esperienza maturata lungo l'arco di una vita e di una simpatia contagiosa. Francesco Covini, 64 anni di Sementina, racconta: «Sono figlio di Rocco, detto Rochin, un ambulante invalido della Prima Guerra mondiale. La mia famiglia era di Gravellona Toce e mio padre girava i mercati in bicicletta con due fagotti, uno davanti e uno dietro, colmi di filo per cucire, elastici, naftalina, stringhe e limoni. Sulla bici piazzava anche me. È così che ho cominciato ad amare questo lavoro».

Da 40 anni in Svizzera. Francesco Covini prosegue: «Nel 1962 mi sono trasferito in Svizzera. Abitavo a San Vittore ed ero impiegato come operaio alla Val Moesa, una fabbrica che produceva metallo silicio. Ma avevo nostalgia del mercato. E così, per passione e approfittando dei turni di lavoro, ho cominciato a girare il Ticino con un banchetto di dimensioni ridotte. Vendevo guanti da lavoro. Quello è stato l'inizio di una bella carriera come ambulante. Nella mia vita ho lavorato molto ma ho anche avuto tante soddisfazioni. A cominciare dalla



mia famiglia. Mi sono sposato, sono padre di tre figlie e nonno di otto nipotini». Il tempo corre e, nel 1980, Francesco Covini decide di cambiare articolo: dai guanti da lavoro passa alle cinture, alle bretelle, ai portamonete ed agli ombrelli. E, nel 1984, dopo essersi licenziato dalla Val Moesa, l'attività di commerciante ambulante diventa una delle fonti principali dei suoi introiti. «Sì, perché con mia moglie – ci spiega – abbiamo anche aperto una lavanderia. Così, al mattino andavo per mercati e il pomeriggio facevo servizio per la lavanderia. Ho continuato fino al 1998, anno nel quale abbiamo deciso di cedere il negozio. Da allora faccio l'ambulante a tempo pieno».

Anche un premio dal comune di Ilanz.

La passione e la costanza di Francesco Covini per questo lavoro è pure stata premiata. Il comune di Ilanz gli ha infatti consegnato una targhetta quale riconoscimento per la frequenza più che ventennale al mercato della località grigionese. Ma non è tutto. Covini si è anche impegnato in prima persona per aiutare e difendere la categoria: per sei anni è stato presidente dell'Associazione commercianti ambulanti ticinesi (l'ACAT, della quale l'attuale presidente è Roberto Fieni). «Modestamente, la fiera di Airolo è stata una mia iniziativa. 15 anni fa, infatti, quando ero alla testa dell'ACAT ho sottoposto l'idea all'Ente turistico locale e all'allora sindaco Chinotti. La pro-



posta fu accolta con entusiasmo e così nacque la fiera di Airolo. Anche quelle di Mesocco e Mendrisio hanno visto la luce da mie suggestioni». I mercati che frequento regolarmente? «Bellinzona e Locarno. A Lugano non ci vado più perché le autorità luganesi sono troppo poco sensibili alle nostre esigenze».

Quantità e qualità. Nel suo campo, Francesco Covini è il commerciante ambulante più grosso della Svizzera italiana. «Le cinture le acquisto in Italia perché sia la pelle che i modelli sono di qualità. I borsellini, invece, provengono

dalla Svizzera. La cintura è l'articolo che va per la maggiore e gli svizzeri tedeschi sono i migliori clienti. E sa perché? Perché quando vengono in vacanza in Ticino si accorgono di averla dimenticata a casa e allora la comperano da me. Inoltre sono l'unico ad avere cinture lunghe fino a 160 cm. Così a me si rivolgono diversi tipi piuttosto voluminosi. Anche di bretelle ne vendo ancora tantissime. Piacciono sempre, ma sono le mogli o le fidanzate ad ostacolarne l'acquisto. Non ho un cliente tipo. Davanti al mio banco, dove espongono un vasto assortimento di cinture, si fermano un po' tutti. E devo dire che

chi compra da me, poi ritorna a cercarmi. Cosa mi diverte del mio lavoro? Prendere ed indovinare le misure del giro vita al primo colpo d'occhio. E poi verificare se ho fatto centro. Soprattutto con le belle donne!». Covini ride, con quegli occhietti da furbo e aggiunge: «Ormai ho 64 anni. E di recente ho chiesto il pensionamento. Continuerò ancora per un po', finché avrò smaltito tutta la merce che ho in stock e poi mi godrò il riposo. In fondo, posso ritenermi soddisfatto di essermi preoccupato per tanti anni della... vita degli altri. È ora di pensare alla mia!».

LORENZA STORNI



Info

Ottobre tra le bancarelle

Fiere:

- 1° ottobre ad Aquila
- 4 ottobre a Biasca
- 6 ottobre a Piotta
- 6/7 ottobre a Lugano
- 27 ottobre a Rivera
- 29 ottobre a Tesserete

Mercati:

- Lugano tutti i martedì, venerdì e sabato
- Bellinzona ogni sabato
- Locarno tutti i giovedì
- Mendrisio ogni mercoledì
- Biasca ogni mercoledì

Assistenti d'albergo, con la gente e per la gente



Professione a chiara vocazione femminile che si occupa essenzialmente dell'economia domestica, in Ticino prevede un tirocinio biennale. Dal 2003 verrà inglobata in un unico indirizzo alberghiero (con i camerieri) della durata di tre anni.

Assistente d'albergo, è facile cadere nell'equivoco e prendere un abbaglio. Ed allora, proprio per evitarlo, cominciamo da una definizione del luogo di lavoro e dei compiti di questa professione, come parecchie altre destinate tra l'altro a scomparire a breve termine, giacché sarà inglobata unitamente ai camerieri in un unico iter formativo, denominato assistente d'albergo e ristorazione. «Accadrà nel 2003 – come precisa Marco Boggia, docente del settore nonché segretario della Società Cantonale Ticinese degli Albergatori – e la durata dell'apprendistato verrà portata a tre anni».

Una professione al... femminile. L'assistente d'albergo, che al contrario prevede un tirocinio biennale «ma che poi evidentemente ha la possibilità di proseguire il completamento della formazione integrandola con un ulteriore anno come cameriere», è una professione con una chiara inclinazione al femminile (in sedici anni c'è stato un unico maschio iscritto all'albergo-scuola!) ed opera in cinque differenti settori: ai piani e nelle camere, nella lavanderia/stireria, nella preparazione delle bevande al buffet, nell'office o locale di servizio e, infine, nell'economato, laddove cioè si gestiscono le scorte alimentari, la biancheria e i detersivi ed

altro ancora. La cosiddetta economia domestica insomma, nulla a che vedere, perciò con il lavoro d'ufficio ed amministrativo: le assistenti d'albergo sono sul... terreno, tanto per intenderci, a stretto contatto cioè con la clientela ed essenzialmente nella fascia d'orario mattutina. Sbocco privilegiato ed ambito, è quello che porta alla qualifica di governante, la persona preposta alla gestione del team delle assistenti d'albergo.

Scuola in «internato». In Svizzera ne vengono annualmente formate circa 400, di cui una quindicina nel nostro Cantone (con sbocchi assicurati per tutte, essen-



docci nel solo Ticino qualcosa come 2500 esercizi pubblici!), dove la scuola è... itinerante, come ci spiega ancora il signor Boggia: «Fino al 2000 eravamo ad Airolo, ora ci siamo spostati presso il Centro Nazionale Sportivo di Tenero. Il motivo? Necessitiamo di una struttura che possa accogliere grosso modo 100-120 apprendisti (ci sono pure i camerieri ed i cuochi) e quindi privilegiamo alberghi che in bassa stagione rimangono aperti e ci possono mettere a disposizione degli spazi ad hoc per l'insegnamento». Com'è strutturato il periodo della formazione? «La pratica e la teoria sono raggruppate in un periodo di 10 settimane in due blocchi da 5 settimane consecutive da metà novembre a fine gennaio, mentre per il resto dell'anno le allieve sono impiegate sul posto di lavoro. Un'esigenza evidentemente dettata dai ritmi particolari del settore alberghiero, che in alta stagione non può rinunciare agli apprendisti. Ciò significa, quindi, che durante questi due mesi e mezzo i ragazzi sono sottoposti ad un regime d'internato: a scuola studiano, fanno pratica, mangiano e dormono».

Responsabilità e contatto con la gente. Fatto questo lungo quanto inderogabile preambolo, facciamo ora la conoscenza di Patricia Da Silva, 19enne di origine brasiliana che abita in Svizzera da circa 7 anni e che è impiegata presso l'Albergo Navegna au Lac di Minusio. Iniziamo da una domanda scontata: perché hai scelto questo indirizzo? «A dire la

verità è nato tutto abbastanza casualmente, partendo dall'esigenza di trovare un'occupazione estiva. Mi ha subito affascinato ed ho apprezzato in particolare la possibilità di stare in mezzo alla gente e di operare nell'ambito di un team. E qui posso appunto lavorare a stretto contatto con gli altri impiegati, ma anche scambiare qualche parola con i clienti, specialmente durante la colazione. Penso inoltre che agli ospiti faccia piacere trovarsi di fronte del personale sorridente e cordiale». Come si svolge una tua giornata-tipo? «Io mi occupo del riassetto delle camere, del buffet e poi anche del controllo delle cantine, dove devo verificare che il quantitativo delle bevande sia sufficiente per la giornata che sta cominciando, ma pure che la fornitura delle merci sia puntuale. Da fare, insomma, c'è sempre parecchio e bisogna anche sapersi assumere le proprie responsabilità, dal momento che sovente si è chiamati a decidere sul momento con una certa autonomia: questo è un altro aspetto che trovo molto gratificante in questa professione. Gli orari un po' particolari? Basta un minimo di flessibilità, a me insomma non disturba affatto. Sono altri gli aspetti di un lavoro che vanno considerati».

Visione riduttiva. La conclusione, sulla quale è opportuno riflettere, la lasciamo invece ancora a Marco Boggia: «Mi chiede come mai le assistenti d'albergo sono soprattutto ragazze straniere? Beh, le rispondo innanzitutto con un'altra domanda: quanti ticinesi hanno già visto e vissuto un albergo di 4-5 stelle? Voglio dire che di questa professione c'è una visione assolutamente errata e riduttiva: non si riesce cioè a capire come la formazione di cameriere rispettivamente assistente d'albergo sia solo una prima tappa all'interno di un mondo che apre numerose prospettive anche ad alto livello. Tutte le ragazze che ho formato in questi anni, non a caso hanno progredito. È chiaro, bisogna anche saper compiere qualche scelta «coraggiosa», come andare nella Svizzera interna oppure addirittura emigrare: ma per chi possiede intraprendenza ed entusiasmo, questa è una strada che val davvero la pena di scegliere».

OMAR GARGANTINI



Curriculum di studi

La formazione di assistente d'albergo è della durata di due anni, con la particolarità che si svolge in due blocchi di 5 settimane raggruppate nel periodo invernale. Gli obiettivi da raggiungere sono: eseguire tutti i lavori che si presentano nel settore dell'economia

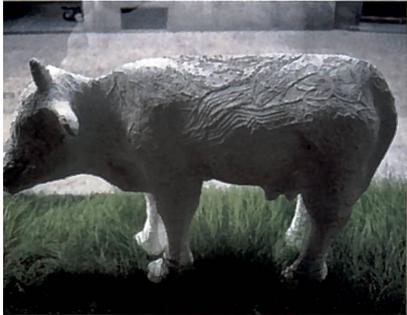
domestica e del servizio ai piani; preparare le camere degli ospiti al loro arrivo, durante il soggiorno ed alla loro partenza; eseguire la pulizia quotidiana e di fondo nei locali, dell'arredamento e delle suppellettili decorative; curare le piante ed i fiori recisi; controllare, pulire e mantenere le macchine e gli apparecchi. Nel secondo anno di tirocinio

l'apprendista esegue perlopiù gli spessi compiti, cui se ne aggiungono altri più impegnativi ed estesi, al fine di raggiungere un buon grado di autonomia e responsabilizzazione. Si deve infine saper aiutare nella pianificazione-organizzazione-coordinazione del lavoro, nonché sostituire/rappresentare le persone responsabili durante i giorni di libero.

«Incontro» anche alla Raiffeisen di Magliaso

L'artista Maria Casellini, che vive e lavora a Melano, ha inaugurato il 29 settembre scorso una mostra che si protrarrà fino al 28 ottobre e si tiene all'Officina di Magliaso e alla Casa di Vaglio. L'esposizione d'arte contemporanea si intitola «Incontro» ed è stata allestita in collaborazione con il Municipio, il Consiglio Parrocchiale e la Banca Raiffeisen di Magliaso, il Patriziato di Neggio e il Museo Cantonale d'Arte di Lugano. La mostra intende sottolineare le dinamiche dell'incontro fra luoghi, spazi,

ambienti, tempi, persone, pensieri. L'idea è quella di coinvolgere, oltre agli addetti ai lavori, anche coloro che, artisticamente, sono meno interessati e impegnati nel campo dell'arte. L'Officina di Magliaso presenta tre installazioni, due delle quali invitano il pubblico ad una partecipazione attiva. All'esterno della galleria un arco di legno indica il passaggio tra lo spazio espositivo e i luoghi pubblici di Magliaso, tra i quali anche la locale Banca Raiffeisen che ha messo a disposizione una vetrina per esporre una scultura di Maria Casellini. Il titolo dell'opera (una mucca, nella foto Al Fadhil) è «Violette a primavera» realizzata con vetroresine, pizzo, gessi e cere. Alla Casa di Vaglio sono invece esposte le ultime ricerche pittoriche dell'artista. Orari d'apertura: all'Officina, mercoledì dalle 20 alle 22, sabato e domenica dalle 14 alle 17; alla Casa di Vaglio, venerdì, sabato e domenica dalle 15 alle 19.



La Raiffeisen va in... autobus



Nella foto l'autobus griffato con autorità, rappresentanti bancari, dell'Autolinea Mendrisiense e della Federazione.

Sulla tratta Chiasso-Balerna-centri commerciali-Mendrisio circola da qualche tempo un autobus griffato Raiffeisen. La felice iniziativa è il frutto di un'operazione di marketing della Federazione Raiffeisen

Ticino e Moesano in collaborazione con l'Autolinea Mendrisiense.

L'autobus Raiffeisen è stato presentato il 3 settembre scorso alla stampa durante una breve cerimonia. Il direttore delle Autolinee, Gualtiero Rusca, ha ricordato che il mezzo pubblico – un Mercedes Citaro della nuova generazione – grazie al contratto stipulato circolerà per cinque anni sulla tratta scelta. Dal canto suo, l'avv. Mario Verga, presidente della Federazione Raiffeisen, ha sottolineato che questa è un'operazione di marketing atta a favorire quelle aziende che operano sul territorio cantonale. L'obiettivo è quello di avvicinarsi ancora di più alla clientela e in generale all'utenza che si spera gradisca questa iniziativa.

Setembarnait, musica d'autore a Mendrisio

Il Piazzale alla Valle di Mendrisio si è riproposto, l'8 settembre scorso, quale punto di incontro, di scambio e di cultura organizzando una serata gratuita e originale dedicata alla musica d'autore e proposta da alcuni gruppi musicali della regione insubrica. La manifestazione è nata dalla passione per la musica e l'amicizia che lega i musicisti e gli organizzatori ed ha offerto un programma artistico concepito per coinvolgere un pubblico assai eterogeneo che ha risposto con entusiasmo. Setembarnait ha ospitato Luca Ghielmetti, cantautore della Valmorea, Giorgio Conte, noto cantautore astigiano, i Pocafera, storico gruppo della Svizzera italiana e i Tribù (nella foto), gruppo emergente della



scena ticinese. La manifestazione ha avuto anche un risvolto gastronomico con l'Ateneo del Vino e l'Officina della Birra che, in qualità di co-sponsor, hanno invitato il pubblico a degustare vini, birra e cibi nostrani.

La serata è stata resa possibile anche grazie al contributo della Banca Raiffeisen di Mendrisio, uno degli sponsor principali.

50 anni della Raiffeisen di Claro-Cresciano-Osogna-Preonzo-Moleno

La Banca Raiffeisen con sede a Claro festeggia quest'anno il mezzo secolo. Infatti, il 28 dicembre del 1951 venne fondata l'allora Cassa rurale. In 50 anni la vita dell'Istituto è stata segnata da diverse tappe significative, una delle quali è sicuramente la fusione, nel 1998, con le sedi di Cresciano, Osogna, Preonzo e Moleno. A fine 2000 la Banca contava 1074 soci e una somma di bilancio che ammontava a 63,8 milioni di franchi. L'Istituto vanta una crescita continua, importante segnale che la politica scelta dagli amministratori e dalla direzione è apprezzata da tutti i soci.

Il «compleanno» della Banca è stato festeggiato lo scorso 23 giugno con l'assemblea generale alla quale sono seguiti un aperitivo e un buffet freddo. Circa 350 soci hanno preso posto sotto il capannone allestito per l'occasione sul piazzale della palestra comunale di Claro. I commensali hanno apprezzato le specialità servite dal signor

Sgroi, titolare de «Il Gastronomo della Piazzetta» di Bellinzona e sono stati allietati dalle note del Duo Penna.

Alla festa erano presenti, oltre ai vertici della Banca, anche l'avv. Mario Verga, presidente della Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano e Piergiorgio Ambrosini, direttore della sede USBR per la Svizzera italiana.



Nella foto: un momento della festa per i 50 anni della Banca Raiffeisen di Claro-Cresciano-Osogna-Preonzo e Moleno.

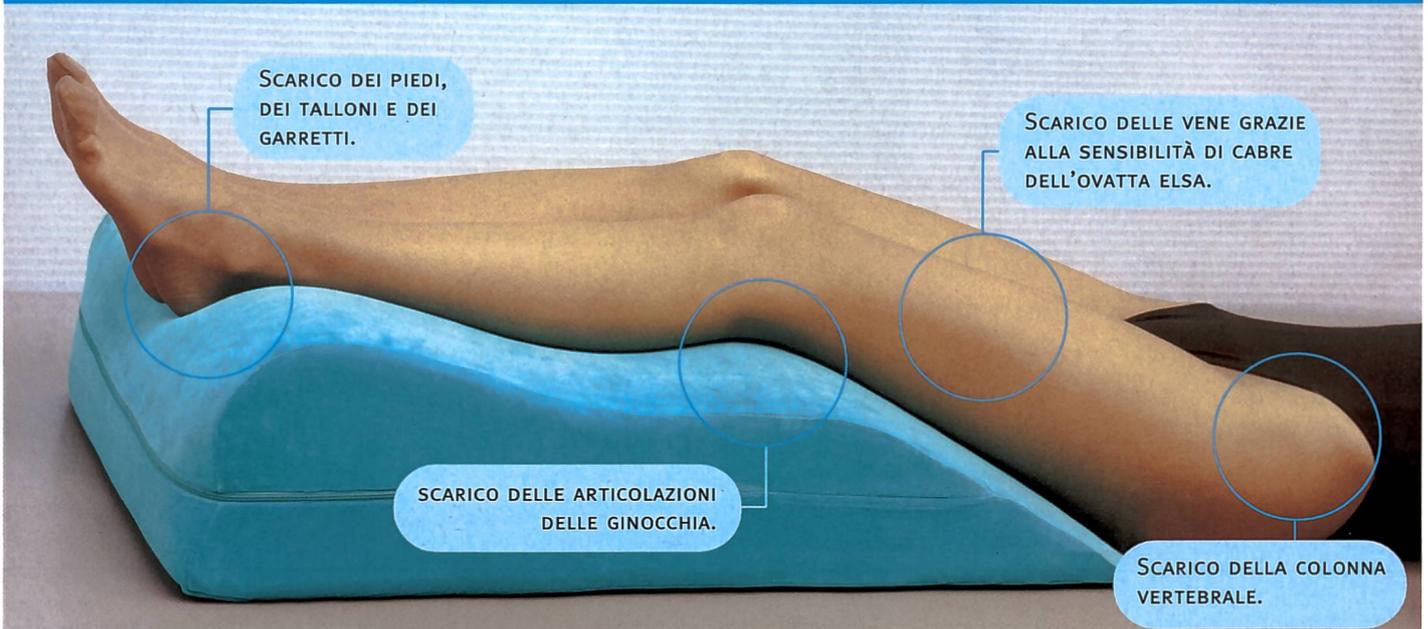
elsa

Swiss made



Nuovo: Il cuscino elsa per le vene

L'unico che funziona veramente!



BASTA CON I DOLORI!

Il cuscino elsa aiuta per:

- Varici/dolori alle vene
- Dolori alle gambe venose
- Crampi al polpaccio
- Gambe gonfiate
- Dolori di gravidanza
- Gambe stancate dai lavori in cui si sta in piedi o seduti
- Piedi freddi
- Dolori alla schiena

- L'ovatta elsa è garantito lavabile.
- Tutti i prodotti sono 100% di produzione Svizzera.
- Non contengono FCKW, tossicologicamente non pericoloso.
- 5 anni di garanzia sull'ovatta.

FUNZIONA GRAZIE ALL'ESCLUSIVA OVATTA RISCALDANTE DI ELSA!

Ovate elastiche normali spingono da sotto sulle vostre vene. Da sopra spinge il peso delle vostre gambe. Una buona circolazione del sangue nelle vene è quindi impossibile.

L'ovatta elsa prende il calore espulso dalle vostre gambe, si adegua sofficemente e permette così una circolazione sanguigna ottimale per le sue vene. Dolori migliorano subito o spariscono del tutto. È la stesso se dormite sulla parte o sulla schiena, il cuscino elsa per le vene garantisce un sonno riposante. Il cuscino è ideale per guardare la televisione o semplicemente per rilassarsi.

In vendita in farmacie, drogherie, case sanitarie, dal suo medico o terapeuta

Fonte dimostrativa: elsa-Vertriebs GmbH CH-6032 Emmen Telefono 041-269 88 88 Telefax 041-269 88 80 E-Mail contact@elsaint.com

«L'hai già fatto?»

Giovani e sessualità



Durante la fase di transizione dall'adolescenza all'età adulta, i ragazzi scoprono la loro sessualità, fanno esperienze e ne parlano. E i genitori, in quest'ambito, che ruolo devono avere? Far finta di niente od aiutarli a capire?

Di sicuro, la maggior parte degli adulti, non ha dimenticato le prime esperienze o la prima... volta: un misto di gioia, paura e grande attesa. Per alcuni il momento giunge in modo spontaneo ed inatteso, mentre altri organizzano la «prima volta» con musica romantica e luci soffuse.

Prendere i sondaggi con le pinze. Se si dà credito ad un sondaggio dell'Istituto Link, circa un terzo dei ragazzi fa l'amore per la prima volta a 16 anni, una minoranza ancora prima, mentre la maggioranza a partire dai 17 anni. La maggior parte dei giovani maschi si ricorda molto bene la prima notte, mentre le giovani donne ne serbano un ricordo non sempre positivo. Al contrario dei ragazzi, la maggior parte delle ragazze non riesce ad immaginarsi di avere un partner solo per una notte. Per un certo periodo di tempo sembrava anche che i giovanotti diventassero sessualmente attivi molto prima delle signorine.

Se questi sondaggi rispecchino veramente la realtà, non si sa. Lo psicologo infantile Allan Guggenbühl relativizza questi esiti: «Non c'è altro argomento sul quale si raccontano così tante frottole, come sul sesso». E questo vale sia per gli adulti che per gli adolescenti. Quando i ragazzi si ritrovano in gruppo a parlare di cose intime e ne fanno accenni vaghi, allora si può anche presumere che non conoscano per nulla la materia pratica. Tra amici farsi belli raccontando certi particolari è una cosa, un'altra è rispondere alle domande: con chi, quando e quale esperienza è stata fatta. D'altro canto, le ragazze che si comportano con civetteria e indossano abiti appariscenti, hanno spesso solo l'obiettivo di testare la loro femminilità, senza secondi fini e esperienze acquisite.

Il primo bacio alla... francese. Anche se il tema è molto importante, non esistono scritti di come e con quali «rituali» i ragazzi dovrebbero essere introdotti



alla sessualità. I giovani scoprono da soli, passo dopo passo, il loro crescente erotismo ed imparano a gestirlo. Già il primo bacio è un'esperienza completamente nuova e tanti non sanno che comportamento adottare quando succede. Una ragazza di 16 anni racconta: «Prima di dare il mio primo bacio con la lingua pensavo a una cosa bagnata e viscida. Invece è stato bellissimo». Un'altra ragazza parla del rapporto con l'altro sesso in modo quasi obbligato. E questo perché le sue amiche sono ormai delle esperte e lei non vuole essere da meno. Si tiene comunque aggiornata sul tema leggendo le tipiche riviste per adolescenti, che anche i maschi non disdegnano. L'interesse per l'altro sesso si manifesta spesso anche attraverso le immagini erotiche che tappezzano le stanze dei ragazzi. Molto frequenti sono pure i giochi praticati durante le feste di compleanno, come ad esempio quello della bottiglia: ragazzi e ragazze si siedono in cerchio e la fanno ruotare fino a quando si ferma indicando un/a fortunato/a che verrà baciato/a!

Di solito i giovani iniziano una storia con letterine d'amore, camminano mano nella mano nel cortile della scuola per poi osare il primo bacio dopo una serata in discoteca. Più tardi si arriva al petting ed infine al rapporto sessuale completo. Gli atteggiamenti nei confronti della sessualità sono molto diversi: c'è chi inizia a fare esperienze erotiche abbastanza presto e chi pensa che è meglio aspettare il matrimonio. In generale è comunque cambiato il comportamento verso l'erotismo. Le generazioni passate non osavano praticamente formulare delle domande sul tema, mentre i giovani d'oggi sono più espansivi. Così un ragazzo di 14 anni potrebbe sorprendere sua madre chiedendo in regalo per il suo compleanno un libro sul sesso. Bisogna anche dire che certi ragazzi sono molto più diretti di altri, che invece manifestano ancora una certa timidezza.

L'educazione sessuale diventa superflua. I genitori devono ancora educare sessualmente i loro figli? Gli esperti sono dell'opinione che certe spiegazioni sono ormai fuori moda: «L'idea di un'educazione sessuale è nata negli anni '50/'60. Ed è perciò obsoleta perché oggi la sessualità viene trattata in modo molto diverso dalla società», spiega lo psicologo Guggenbühl. Un tempo questo tema era tabù e nessuno ne parlava volentieri. All'epoca l'erotismo era qualcosa di nascosto e segreto. Per i giovani di oggi, invece, il tema sesso è praticamente onnipresente: nelle riviste, alla televisione,

nei giornali, al cinema, nei libri e anche su internet.

Prima ancora che i genitori impartiscano una lezione di educazione sessuale ai loro figli o affrontino il tema con un libro, i giovani sono già stati confrontati con l'erotismo attraverso altri canali. «I ragazzi sanno già molte cose, anche se emotivamente non sono ancora in grado di elaborarle», afferma Guggenbühl. Quando i ragazzi entrano nella pubertà conoscono già la maggior parte delle parole e modi di dire per poter descrivere accuratamente il sesso. Inoltre restano loro impresse diverse immagini che ruotano attorno al tema. «Non è quindi necessaria un'educazione sessuale - spiega Allan Guggenbühl - poiché i giovani si trovano già in mondo «erotizzato»». Oggi, in tante scuole - soprattutto in certe classi e a partire da una certa età - non è più prevista dal piano degli studi, una lezione di educazione sessuale. Spesso il tema viene affrontato a scuola in altri contesti: gli insegnanti parlando di Aids o di contraccezione sfociano automaticamente sul tema sesso.

Il ruolo dei genitori. La questione diventa problematica quando i genitori non sanno se e come chiarire il tema con i loro figli. Certi genitori hanno difficoltà a parlarne o a rispondere a domande sulla contraccezione o sulle malattie veneree. D'altra parte anche per i giovani questo può significare un problema, soprattutto quando devono magari confessare ai loro genitori un'inclinazione omosessuale. È anche risaputo che la maggior parte dei ragazzi preferisce parlare di sesso con gli amici o con persone di fiducia e non vuole raccontare le prime esperienze ai genitori, ai docenti o al parroco.

Allan Guggenbühl consiglia: «Il ruolo dei genitori è quello di stare vicini ai loro figli durante questa fase e parlarne ogni qualvolta se ne presenti l'occasione». Non c'è alcuna ragione per la quale i genitori debbano forzare una discussione in questo senso per poi ritenerla definitivamente chiusa. Guggenbühl trova che sia importante parlare anche dell'aspetto emotivo della sessualità. Può inoltre diventare problematico se le discussioni vengono condizionate da certe paure. L'esempio tipico è ammonire le figlie con: «Non tornare a casa incinta!». Sarebbe invece consigliabile fare appello alla fiducia e dire, per esempio: «Ricordati a cosa puoi andare in contro...». Riferendosi al fatto che una giovane donna può restare incinta anche al primo rapporto sessuale!

JÜRIG ZULLIGER

OK, RAGAZZE! OK, RAGAZZI!

Nel corso del mese di settembre sono state distribuite in Ticino le riviste gratuite «OK, RAGAZZE!» e «OK, RAGAZZI!» che affrontano varie tematiche legate all'adolescenza. I due opuscoli parlano di cambiamenti, emozioni, sessualità e amore, senza dispensare ricette ma fornendo informazioni utili o necessarie.

Chi volesse richiederne una copia può rivolgersi all'Ufficio dei giovani, della maternità e dell'infanzia, Via Simen 10 a, 6900 Lugano (tel. 923 30 25) oppure all'Associazione INOLTRE, Via Industria 13, 6850 Mendrisio.

Inoltre, presso i centri di pianificazione familiare si possono ottenere informazioni e consulenza sulla sessualità, la contraccezione, la prevenzione dell'Aids. Questi centri sono pubblici e aperti a tutti; i colloqui sono personali, gratuiti e vige il segreto professionale. Li trovate a:

- Bellinzona, Ospedale San Giovanni (tel. 820 93 32)
- Locarno, Ospedale La Carità (tel. 756 75 51)
- Lugano, Ospedale Civico (tel. 805 61 48)
- Mendrisio, Ospedale Beata Vergine (tel. 646 72 89).

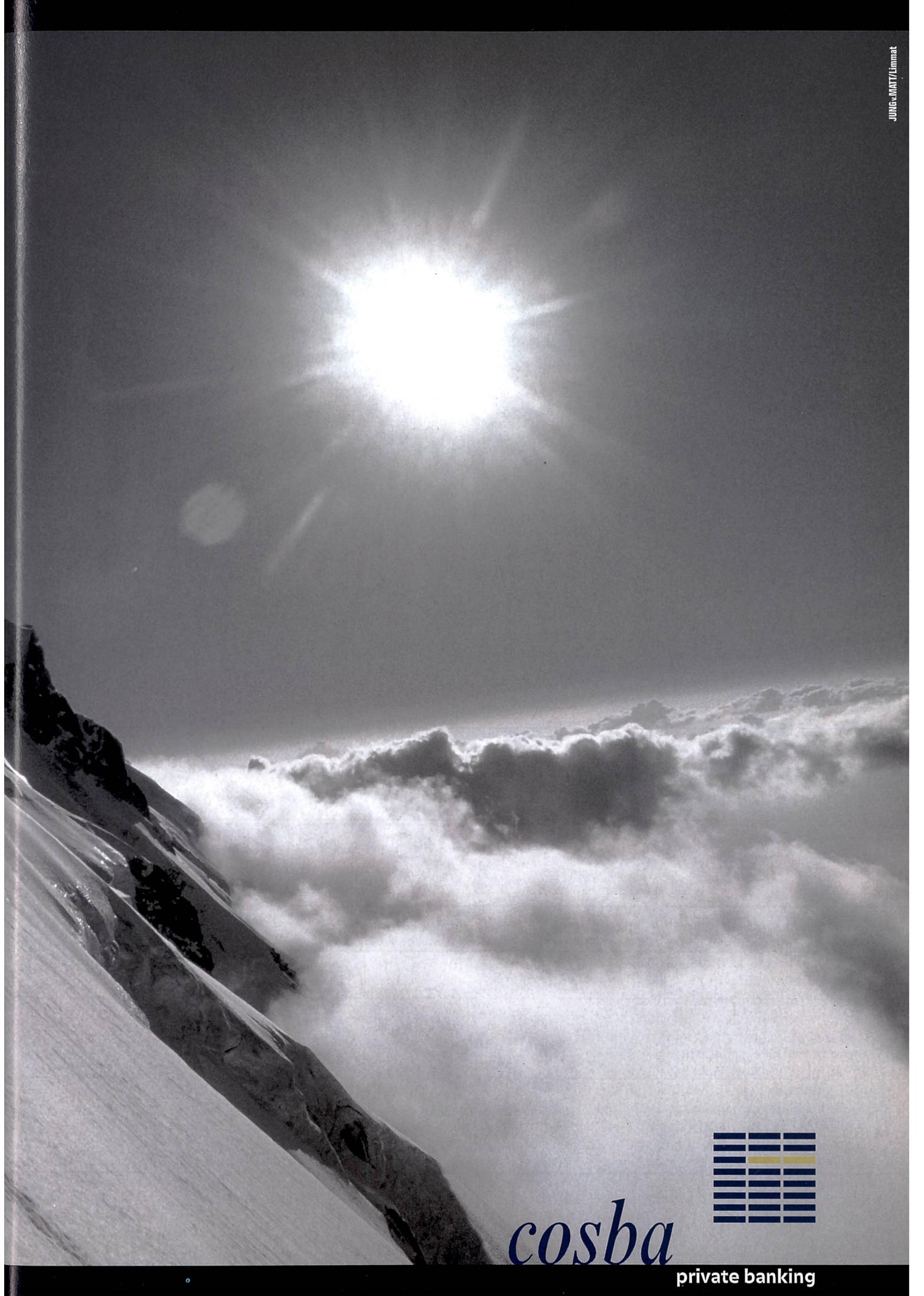




Regola dell'alpinista N° 4:

QUANDO L'IMPRESA SI FA PIÙ DIFFICILE, SCEGLIETE
UN PARTNER CHE SA RENDERLA PIÙ SEMPLICE.

A che cosa può servirvi un istituto di grande nome se correte il rischio di essere trattati come un numero? Noi desideriamo meritare la vostra fiducia portando a pieno vantaggio dei vostri obiettivi i valori concreti che ci distinguono: la competenza, la vicinanza, la personalizzazione della consulenza e l'impegno individuale di ogni nostro collaboratore. Contattateci nella vostra Banca Raiffeisen più vicina. www.cosba.ch



cosba



private banking



Hotel «riqualificati» ogni cinque anni

Le stelle non mentono

Le stelle di qualificazione alberghiera documentano, fin nei minimi dettagli, quali servizi l'albergo mette a disposizione del cliente. Un hotel può fregiarsi di al massimo cinque stelle. C'è da sottolineare che quante più stelle un albergo vanta, tanto più esclusivo e costoso è. Le cinque qualificazioni sono espresse come segue: semplice, confortevole, classe media, prima categoria e lusso. In termini di dimensioni questo significa che: una camera doppia in un albergo di una o due stelle viene preparato almeno 12 metri quadrati; una di tre stelle almeno 14; una di quattro stelle 17 e una di lusso almeno 23. Inoltre negli alberghi da tre a cinque stelle viene preparato, oltre alla prima colazione continentale (in camera), anche un buffet del mattino. Le strutture di

I soggiorni negli alberghi possono venir elogiati o denigrati. Con l'introduzione, anni fa, delle «stelle alberghiere», la Società svizzera degli albergatori ha creato uno strumento con il quale i clienti possono confrontare in modo oggettivo le diverse strutture.

una o due stelle sono obbligate «solo» a servire una prima colazione continentale entro le 10 del mattino. Le stelle informano anche sull'arredamento delle camere, sul comfort dei bagni, sul servizio di lavanderia, sugli orari d'apertura della reception, ecc. Informazioni dettagliate

si possono leggere nella guida alberghiera svizzera.

Concetto chiaro dello standard alberghiero. Lo scopo della qualificazione alberghiera (cfr. riquadro) è quello di rendere visibile al primo colpo d'occhio le

tipiche differenze tra le varie categorie. La valutazione rende chiari i rapporti sui servizi al cliente, non solo informandolo ma anche proteggendolo da false aspettative. Con ciò si migliora pure la trasparenza sul mercato. Le difficoltà principali, nella pratica, sorgono quando gli standard delle camere sono diversi da albergo ad albergo, soprattutto negli hotel stagionali, oppure quando l'offerta dei servizi è ridotta durante le stagioni medie e basse. La Società svizzera degli albergatori conta 2454 associati in tutto il Paese. La maggior parte dei tre, quattro e cinque stelle sono affiliati a questa società. In genere, i non associati sono spesso i piccoli alberghi e pensioni che non rispondono ai criteri richiesti.

La storia delle stelle. Le cosiddette «stelle alberghiere» esistono dal 1979. La Società svizzera degli albergatori ha introdotto questa forma di classificazione per offrire una «garanzia di dotazione di qualità». Sono stati così registrati oltre 2600 alberghi, equivalenti a più del 70 per cento dell'offerta nazionale di letti e all'80 per cento dei pernottamenti in Svizzera. Il primo e unico sistema al mondo nelle mani di privati viene aggiornato costantemente con i cambiamenti del caso. Negli anni 1985, 1989, 1994 e 2000 sono state eseguite le cosiddette revisioni generali nella classificazione alberghiera.

In particolare è stato notato un aumento delle esigenze del cliente relative alla qualità e al comfort sanitario (doc-

«Eden Roc», il migliore!

La rivista economica «Bilanz» ha pubblicato, nella sua edizione di luglio, una classifica dei migliori alberghi svizzeri. Gli hotel che sono stati presi in considerazione sono alberghi di vacanza e business dalle tre alle cinque stelle. Il miglior albergo svizzero è risultato l'«Eden Roc» di Ascona che ha detronizzato il «Giardino», vincitore dell'anno scorso della classifica stilata da Bilanz.

L'albergo è stato testato dagli addetti della rivista secondo i seguenti criteri: personalità, impegno, carisma dell'albergatore, individualità, efficienza della reception e del servizio, standard dell'infrastruttura e degli investimenti attuali, carattere dell'albergo, comfort delle camere, offerta business/tempo libero, ecc. Nella categoria alberghi di

cia, WC in camera, ecc.). Nella classificazione sono state considerate anche le strutture tecniche e quelle per il tempo libero. Una nuova valutazione, obbligatoria per tutti i membri della Società, viene eseguita generalmente ogni cinque anni. L'albergo, dal canto suo, può comunque richiedere un'ulteriore valutazione a seguito di ristrutturazioni o rinnovamenti. Nella guida svizzera degli alberghi, disponibile anche su CD-Rom e in internet, vengono pubblicate le informazioni più importanti sugli hotel e, ovviamente, le stelle che sono state loro assegnate.

VIVIANE SCHWIZER

vacanza, alle spalle dell'«Eden Roc» si sono posizionati l'«Haus Paradies» di Ftan, il «Quellenhof» di Bad Ragaz e il «Giardino» di Ascona.

Il miglior albergo business è risultato, sempre secondo Bilanz, il «Beau Rivage Palace» di Losanna-Ouchy, seguito dal «Baur au Lac» di Zurigo, dal «Victoria Jungfrau» di Interlaken e dal «Widder» di Zurigo. È stata anche pubblicata una «Watch-List» che raggruppa gli alberghi che hanno perso posti in classifica a causa di «new entry», ma hanno mantenuto il loro standard. Su questa lista ci sono anche hotel, il cui futuro non è ancora definito. Tra gli alberghi di vacanza della «Watch-List», al primo posto si trova l'«Alpenhof» di Zermatt e, tra i business-hotel, ha vinto l'«Alexander am See» di Thalwil.

Info

Informazioni ulteriori:
Società svizzera degli albergatori (SHV),
Monbijoustrasse 130,
Casella Postale
3001 Berna
Telefono: 031/ 370 41 11
Fax 031/ 370 44 44
E-mail: shv@swisshotels.ch
Internet: www.swisshotels.ch

«Stimare realisticamente gli alberghi»



Foto: m.a.d.

«Panorama»: Dal 1979 vengono assegnate le stelle alberghiere che danno informazioni sullo standard della struttura. Su cosa si basa questa valutazione?

Andrea Kammer, direttrice della Sezione «classificazione e guida alberghiera» della Società svizzera degli albergatori: per prima cosa l'albergo deve essere membro della nostra società. Gli hotel ci fanno richiesta della categoria desiderata. In seguito le relative commissioni regionali - tutti albergatori affiliati alla Società - visitano questi alberghi che, se adempiono ai requisiti richiesti, ottengono le stelle desiderate.

«Panorama»: Quali sono i requisiti che spesso non sono adempiuti?

Kammer: Molto frequentemente sono piccole cose che riguardano l'arredamento delle camere e dei bagni (cestino della carta, informazioni sull'albergo, cuffia per la doccia, rotolo di riserva della carta igienica,...). Questo succede perché gli albergatori danno poca importanza a questi dettagli.

«Panorama»: Quando l'albergo classificato non ottiene le stelle auspicate, si arriva al litigio?

Kammer: Litigio è dir troppo, ma discussioni sì. Un albergatore può ricorrere contro una decisione negativa presso la Commissione entro i 30 giorni. Allora i membri della Commissione sono chiamati a rivisitare l'albergo e a prendere una decisione definitiva.

«Panorama»: Con quanti ricorsi siete confrontati?

Kammer: Con riferimento alla prossima guida svizzera degli alberghi, fra i richiedenti, l'11,6 per cento ha ricorso.

«Panorama»: In seguito ad un ricorso i richiedenti hanno successo?

Kammer: Sì, poiché molti albergatori nel lasso di tempo tra la visita della Commissione regionale e quella della Commissione per la classificazione alberghiera, eseguono i necessari lavori e colmano le lacune che erano state evidenziate.

«Panorama»: Grazie alle stelle alberghiere l'ospite può capire molte cose sulla grandezza della camera, sull'offerta e sul servizio della casa. Ma non gli vengono fornite informazioni alcune sulla cortesia del personale, sulla pulizia dell'albergo e, non da ultimo, sul rapporto prezzo/servizio. Come fanno gli ospiti a scoprirlo?

Kammer: L'igiene dei locali comuni, come pure delle camere e delle sale da bagno è parte integrante della classificazione alberghiera. La cortesia dei dipendenti, invece, è molto difficile da giudicare. L'albergatore, però, può fare valutare la bontà del servizio con un marchio di qualità.

Intervista: Viviane Schwizer

Il frescodoccia

Docce e vasche da bagno Koralle

Koralle

Con Koralle fare la doccia e il bagno è più bello

Koralle

Visitate il nostro Centro d'informazione Koralle...
(Favorite prenotarvi per un bagno di prova)
...oppure visitate il nostro homepage www.koralle.ch

Ordinate la documentazione particolareggiata oppure visitate l'esposizione presso lo specialista di prodotti sanitari nelle vostre vicinanze. BEKON-KORALLE SA, 6252 Dagmersellen, Tel. 062/748 60 60, Fax 062/748 60 90 E-Mail: info@koralle.ch, www.koralle.ch

Esterno fortissimo, interno piano

dörig silent[®] La finestra dörig con isolamento termica

Attenzione!

Approfittate adesso e otterrete ulteriori vantaggi, e per ogni offerta richiesta ritirate il vostro regalo personale.
Desidero la documentazione **dörig silent[®]**
Desidero una consulenza gratuita

Nome:
Via:
CAP/Luogo:

La finestra dörig contro il rumore permette il sonno tranquillo come il lavoro indisturbato. Leggere, ascoltare musica, ecc. ecc. ecc.
Un supplemente vataggio 25 % migliore isolamento termica grazie alla finestra dörig *isolux[®]*.

"In tutta tranquillità svolgere attività che migliorano la vita."

FINESTRE E PORTE

dörig

Tipico dörig Qualità Svizzera

DÖRIG TICINO SA • via Cantonale • 6592 S. Antonino
doerig.ticino@doerigfenster.com

☎ 091 840 11 35

Espo-Show e punti vendita

St. Gallen-Mürschwil Tel. 071 868 68 68 • Zürich Tel. 01 434 80 00
Oftringen/AG Tel. 062 788 40 10 • S. Antonino/TI Tel. 091 840 11 35

velopa

Velopa AG
Limmatstrasse 2, Postfach
CH-8957 Spreitenbach
Telefono 056 417 94 00
Telefax 056 417 94 01
marketing@velopa.ch

Cara lettrice, caro lettore,
se desiderate sapere quali sono i prodotti che dettano legge sul mercato delle tettoie e dei sistemi di parcheggio, vi è un solo indirizzo. Verificatelo voi stessi!

www.velopa.ch

Soluzioni innovative per tettoie,
sistemi di parcheggio e di sbarramento.

Magia di fiori autunnali

Foglie variopinte, bacche sfiziose, piante orgogliose e addirittura fiori che colorano il triste periodo invernale. Con il motto «magia autunnale» i giardinieri offrono un vasto assortimento di piante per i giorni più freddi dell'anno.



I chiari colori del crisantemo, dell'erica e delle piante con fogliame argenteo rallegrano i giorni tristi.



I cavolfiori ornamentali in buona compagnia di crisantemi, edera e viole.



Orgogliosi giardini in miniatura: varianti autunnali per i vasi in balcone.



Magia d'autunno: crisantemi, senecio, erica, skimmia, salvia e altre piante.



Magia d'autunno nei vasi con carex, viola cornuta e heuchera dal fogliame rosso porpora.



Una combinazione sull'uscio di casa con erica, ciclamini, genziane e ajuga.

La natura ha fatto da madrina all'ideatore dell'assortimento «magia autunnale»: il giardiniere tedesco Kientzler di Gensingen ha coltivato delle miniature di piante sempreverdi dal fogliame colorato che riescono a sopravvivere all'inverno. Fra le numerose offerte vi sono vecchie conoscenze sotto nuove spoglie: la salvia color melanzana, l'ajuga dalla tinta bordeaux che fino a poco tempo prima era considerata una malerba, il senecio dai riflessi argentati, un parente dell'artemesia, la lysimachia nummularia dalle foglie gialle e, per finire, il lamium galeobdolon che presenta delle striature bianco-verdi.

Fiori ornamentali e piante speciali. La genziana autunnale fiorisce in un bel blu intenso o in rosa carico. Di colore blu è anche la plumbago, mentre la fragaria (fragola) presenta fiori rosa che sbocciano solo nel corso del tardo autunno. Il suo fogliame si mantiene verde anche durante l'inverno.

Con eleganza si manifestano anche la carex «evergold» dalle sfumature giallo

chiaro con bordature più scure, la carex «petrei» color oro e la carex «testacea» verde scuro, una novità dell'autunno. Il calamo aromatico evidenzia le sue foglie striate di bianco e verde.

La pianta femmina della skimmia giapponese produce delle bacche rosso fuoco della grandezza di un pisello, mentre la varietà maschile genera delle bellissime cascate di fiori. Le bergenie, con le loro grandi foglie che d'autunno si tingono di rosso, in inverno adornano il giardino, mentre in primavera fioriscono nelle tonalità rosa, rosso e bianco.

Giochi di colori e forme. Le conifere nane quali il bosso e l'edera, i cavolfiori ornamentali, i crisantemi, l'erica resistente al freddo, la viola e la viola cornuta, contribuiscono a variare l'aspetto del giardino. Il gioco di colori e forme non ha limiti e ci si può veramente sbizzarrire. Sulle tombe (!), nelle cassette sul balcone, nei vasi o nei contenitori da appendere, questo assortimento denominato «magia autunnale» è robusto e longevo. Dopo una grande gelata certe piante

muoiono e lasciano un posto libero. Questo può essere colmato con le viole e, a partire da febbraio, anche con le primule e con le pratoline.

I vasi devono possedere dei buchi per il drenaggio dell'acqua ed essere resistenti al gelo. Va usato del terriccio universale oppure quello estivo adatto ai vasi da balcone. Le piante vanno interrare una vicino all'altra poiché, nei mesi freddi, la crescita è rallentata. Le sempreverdi hanno bisogno di molto acqua, anche nei giorni senza gelo perché assorbono tanta umidità pure in inverno.

Muoversi in anticipo. Se volete giocare d'anticipo sulla primavera, in autunno potete già piantare dei tulipani nani, dei narcisi, dei giacinti, dei bucaneeve, dei crocus, dei muscari (pan del cucco) e degli anemoni primaverili.

Quando in maggio inizia la nuova stagione sul balcone, le piante estive prevalgono sulle altre. A questo punto l'assortimento dell'autunno va trapiantato in giardino. Conifere, bossi e altre piante ornamentali offrono comunque anche d'estate un belvedere.

EDITH BECKMANN

www.edimex.ch

Portate il design sul vostro posto di lavoro



Lista Reflect si adatta alle vostre esigenze. E non viceversa. Le possibilità di combinazione di Lista Reflect non conoscono limiti. Grazie al sistema modulare potete arredare il vostro ufficio, creando l'ambiente ideale per voi e per le vostre esigenze. E poiché il sentirsi a proprio agio influisce in maniera determinante sulla qualità del lavoro, gli arredi di Lista Reflect vi permettono di lavorare in maniera più serena, più creativa, e di conseguenza, anche più efficiente.

LISTA
MAKING WORKSPACE WORK®

Dick & Figli sa
Via G. Buffi 10
CH-6900 Lugano
Tel. 091 / 910 41 00
Fax 091 / 910 41 09
Internet: www.dickfigli.ch
E-mail: info@dickfigli.ch

Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Protezione di persone e di valori

Securiton garantisce più sicurezza:

- Sistemi di segnalazione scasso e aggressione
- Sistemi di rivelazione incendi
- Sistemi di spegnimento incendi
- Sistemi per controllo accessi
- Sistemi di sorveglianza video

SECURITON

Succursale Ticino Via Industria Sud 6814 Lamone/Lugano
Tel. 091 605 59 05, Fax 091 605 45 83
E-Mail: info@securiton.ch
Internet: www.securiton.ch

SIEMENS

Pompe di calore

Novelan AG
SIEMENS Wärmetechnik
Buchserstrasse 31
CH-8108 Dällikon
Tel. 01/847 48 11
Fax 01/847 49 20

Numero di servizio per la clientela:
0844 800 700



Il nostro concetto per la comodità

Installazione

Grazie ad una costruzione compatta delle pompe di calore SIEMENS, per l'installazione è necessario solo uno spazio ridotto. Il doppio telaio ammortizzato garantisce un funzionamento particolarmente silenzioso. Per questo le pompe di calore installate internamente possono essere ubicate in qualsiasi ripostiglio o cantina.

Economicità

L'alta qualità delle rifiniture, i componenti scelti, i circuiti refrigeranti ottimizzati e una regolazione intelligente delle pompe di calore SIEMENS, permettono uno sfruttamento efficiente dell'energia solare accumulata nell'aria, nell'acqua o nel terreno.

Sì, desideriamo saperne di più sulle pompe di calore della Siemens e vi preghiamo di farci pervenire la vostra documentazione gratuita:

Nome: _____

Via: _____

CAP/località: _____

Benessere in internet

Attenzione a non cadere nella... rete

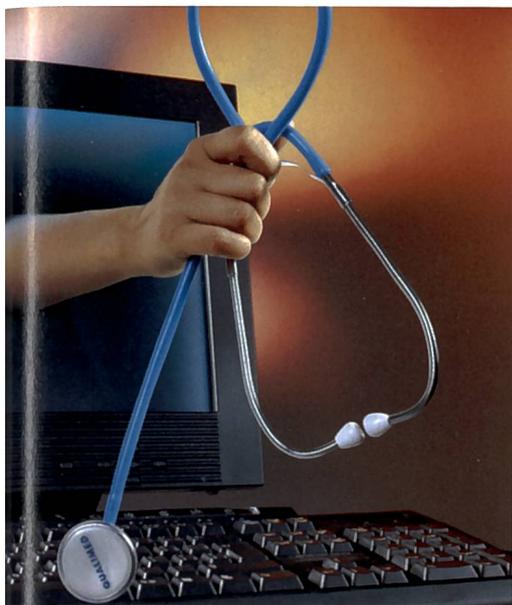


Foto: Maja Beck/Fotocomposizione: B&S

Il medico di famiglia e l'enciclopedia medica hanno in internet un agguerrito concorrente. On-line e 24 ore su 24 si possono trovare tutte le risposte su questioni di salute, informazioni e la possibilità di ottenere una consulenza.

Chi volesse scoprire in internet quanto sano o malato sia, potrebbe perdere presto la bussola poiché la scelta è vastissima. Infatti, si stimano oltre 25 milioni di pagine informative, per la maggior parte in lingua inglese. L'orientamento nel World Wide Web (<http://www>) non viene inoltre facilitato a causa del continuo aggiornamento della rete.

L'arte delle ricerche. L'internet potrebbe essere il media ideale per ricercare le ultime conoscenze in campo medico, come pure le diverse possibilità di trattamento. L'arte sta però nell'indagare con successo. E i navigatori ambiziosi non si accontentano di indirizzi già consultati o «vecchi».

Se avete la possibilità di ricercare con almeno due parole-chiave o inserendo dei termini scientifici, il motore di ricerca può offrirvi buoni risultati per «scavare» in profondità nella vasta gamma di siti. Gli indici del Web sul tema salute sono un ottimo trampolino di lancio per le persone in cerca di informazioni specifiche.

Numerosissimi «portali della salute». Chi non conosce la materia o continua ad incappare in troppi siti sul motore di ricerca, fa bene a rivolgersi ad uno di questi numerosi portali della salute. Essi dispensano consigli generici e specifici e dispongono di approfondite enciclopedie sulle più disparate malattie. Dei buoni portali, inoltre, danno la possibilità via e-mail cifrate, di richiedere una consulenza presso un esperto senza il rischio di far conoscere a terzi i propri dati personali.

Spesso gli interessati alla medicina possono abbonarsi ad uno o più portali della salute ricevendo regolarmente delle newsletter. Anche i fori di discussione offrono spesso la possibilità di contattare in rete pazienti con lo stesso problema di salute. Ai navigatori viene offerta anche la possibilità di fare un check-up virtuale per testare la forma fisica in svariati ambiti.

Testare la serietà. Chi è riuscito a trovare in internet le informazioni che cercava, per esempio per problemi cardiaci, emicrania o medicinali, fa bene

a restare in guardia. Infatti, secondo gli esperti, circa un terzo dei siti internet sulla salute non è serio. L'informazione medica può anche essere corretta, ma spesso usata per fini commerciali.

Anche i «profani» della medicina si possono accorgere della validità o meno delle informazioni poiché il contenuto, la lingua e la grafica della pagina danno indicazioni sulla scrupolosità. L'indirizzo scelto è un altro segnale; per esempio quelli universitari garantiscono un'informazione affidabile. Inoltre le informazioni non dovrebbero essere troppo «vecchie» e devono evidenziare la fonte e l'editore. Certe pagine, ad esempio, presentano un marchio «di qualità» nel campo medico.

Non adatti per diagnosi. In caso di dubbio i navigatori fanno bene ad eseguire un confronto incrociato tra le diverse informazioni raccolte. Si deve comunque rimanere critici sulle diagnosi eseguite via internet e relative semplici ricette prescritte.

I consigli di questi cosiddetti «medici cibernetici» e «terapeuti dell'e-mail» non rimpiazzano, soprattutto nei casi gravi, una visita presso il medico di famiglia o uno specialista. Infatti un interscambio virtuale è comunque molto meno affidabile di un incontro reale con il medico. Senza questo consulto la diagnosi resta azzardata. E le farmacie on-line sono solo un'ottima alternativa per l'ordinazione di medicinali che non necessitano di ricetta e già conosciuti. **JÜRIG SALVISBERG**

Info

Motori di ricerca consigliati:

www.search.ch, www.google.com,
www.altavista.com, www.yahoo.it

Indici Web:

www.healthweb.org,
www.medweb.emory.edu,
www.medmatrix.org,
www.medexplorer.com

Pagine internet:

www.admin.ch/bag (sito dell'Ufficio federale della sanità pubblica),
www.sve.org (alimentazione),
www.hepa.ch (movimento),
www.feelyourpower.ch



SERVODOMO sa

Vezzoli dal 1961 qualità e servizio

Per ogni centrale termica "unon2" messa in esercizio entro il 31 dicembre 2001, regaliamo 1000 litri di olio ecologico.



unon 2



**1000 litri d'olio
in regalo !**

**Come agenti ufficiali
ELCOTHERM® per
il Ticino e la Mesolcina
vi offriamo:**

- Caldaie ad olio e gas
- Bruciatori ad olio e a gas
- Impianti a energia solare
- Termopompe geotermiche
- Termopompe aria - acqua
- Bollitori e regolazioni
- Caldaie industriali
- Generatori aria - calda
- Vendita e assistenza tecnica
- Manutenzione e guasti
- Prodotti **ELCOCUENOD®**

I NOSTRI INDIRIZZI SONO:

6930 Bedano - Sede principale
Tel. 091 945 27 27 - Fax 091 945 19 53
Servizio Tel. 091 945 10 10

Servizio e assistenza a:
Camorino, Locarno e Mendrisio

Garanzia prolungata fino a 5 anni.

Compilate il presente tagliando e inviatelo in busta chiusa all'indirizzo:
SERVODOMO sa - "Azione 1000 litri" - via industrie - 6930 Bedano



Sì, sono interessato all'offerta "1000 litri" senza impegno. Vogliate inviarmi ulteriore documentazione.

Il mio impianto è: CaldaiaBruciatore

Nome: _____ Cognome: _____

Via: _____ NAP: _____

Telefono: _____ Fax: _____

Così semplice e educativo: il buon vecchio gioco dei cubetti.



Svizzeri con la passione ludica

Quando si entra in... gioco

La gestione del tempo libero non è sempre facile. E questo vale sia per gli adulti che per i bambini. Nell'era dove l'industria del tempo libero è sempre più globalizzata è difficile trovare il «gioco giusto». Sono soprattutto i bambini a doverlo imparare.

Se i bambini avessero un'agenda, questa sarebbe spesso molto più fitta di quella di un direttore generale. Per i fanciulli l'organizzazione del tempo libero è impegnativa quanto la scuola. Il gioco, nel senso classico, oggi subisce la concorrenza di una vasta gamma di passatempi. Che si giochi al PC, alla consolle o con carte colorate, l'importante è che sia il risultato di una scelta ragionata all'interno della giungla ludica. E questo vale soprattutto per i bambini e per i giovani che non sono così critici come gli adulti.

L'atteggiamento verso i giochi è cambiato. Ingetraud Palm-Walter, del gruppo di lavoro «Giochi infantili + giocattoli» di Ulm, si lamenta che oggi giorno sempre più rudimenti che contraddistinguono un «giocattolo vero e proprio» vengano trascurati. «I bambini devono potersi sentire coinvolti nel gioco con le loro risorse e le loro capacità». La tendenza va invece nella direzione opposta: tutto è già prestabilito. L'esempio più eclatante, secondo la Palm-Walter, è quello di certi giocattoli da costruire: «Vi sono sempre più in commercio dei set che portano obbligatoriamente ad un unico e già definito

prodotto finale». A causa di ciò, l'atteggiamento dei bambini per rapporto al gioco è cambiato poiché svolgono unicamente un'attività «di ricostruzione». A farne le spese è spesso la creatività e la sicurezza nei propri mezzi, sostiene con convinzione la Palm-Walter.

Nonostante l'agguerrita concorrenza sul mercato ludico tra PC, gameboy, DVD e altri moderni apparecchi e nonostante gli strateghi del marketing tentino, anno per anno, di lanciare nuovi prodotti – che spesso hanno vita breve –, il gioco di società tradizionale resiste agli attacchi. «Un'impresa ardua», sostiene Michael Hopf della Haba-Spieleverlag. «Se non si inizia da bambini a giocare con i giochi di società, non lo si farà nemmeno da adulti. E la nostra tradizione andrà persa». Il settore ha captato questo allarme e quest'anno, per la prima volta, ha istituito un premio denominato «Gioco dell'anno per bambini».

Dal 5 al 9 settembre si è svolta, negli spazi dell'Olma di San Gallo, la Fiera svizzera del gioco che ha ospitato la prima premiazione. Per i professionisti del ramo è stata un'occasione ideale per sottolineare il valore culturale e sociale del gioco. Poiché non si è assistito al lancio del «tormentone di turno» – come negli anni passati lo sono stati gli yo-yo, i Teletubbys, i Pokémon e il monopattino

–, si sono potuti mettere in evidenza i classici giochi da tavolo.

Svizzeri amanti del gioco. Il 2001, e questo lo dicono gli esperti, sarà una buona annata, anche grazie ai nuovi e diversi giochi di società che sono stati lanciati sul mercato negli ultimi mesi. Secondo l'opinione di Synes Ernst, presidente della giuria per il «Gioco dell'anno», hanno contribuito l'alta qualità e una vasta scelta di giochi che, con semplici istruzioni per grandi e piccini, assicurano un grande divertimento.

Anche se la Svizzera non presenta quasi più produttori nazionali di giochi, registra nel confronto internazionale una marcata passione ludica. «Diversamente dalla Germania – dice Arno Miller, editore di una rivista specializzata – la caratteristica della Svizzera è fortemente marcata dal gioco in famiglia allargato a diverse generazioni». Il motore di questa tendenza sono le oltre 400 ludoteche sparse su tutto il territorio elvetico. Luoghi che sono diventati dei veri e propri termometri per misurare il gradimento del gioco nella nostra società. «Oggi i bambini vengono accompagnati in ludoteca dai loro papà. 20 anni fa questo non sarebbe accaduto», spiega Renate Fuchs, presidentessa dell'Associazione svizzera delle ludoteche. **THOMAS SCHNEIDER**

Foto: Philipp Lehmann

I possessori di una carta EC Raiffeisen, di un'Eurocard/Mastercard Raiffeisen o di una carta Visa Raiffeisen, anche quest'anno possono accedere gratuitamente – accompagnati da cinque bambini – in

272 musei affiliati al Passaporto Musei Svizzeri. Con questa serie «Panorama» vi vuole aiutare a programmare il vostro prossimo viaggio in famiglia. Buon divertimento!

Tema: «Musei delle curiosità»

Dalla balestra di Tell alle rane grottesche

Nel panorama svizzero dei musei si possono scoprire sorprendenti e curiose collezioni. Onestamente, sapete ad esempio dove si trova la partitura del Guglielmo Tell di Rossini? O dove è morto il famoso detective inglese Sherlock Holmes? E

ancora: sapete cosa sono le «moulages» e che all'ospedale universitario di Zurigo è stata dedicata loro un'esposizione? Vi invitiamo a scoprire insieme a noi il particolare fascino di sei musei!

SUSANN BOSSHARD-KÄLIN

Museo medico-storico dell'ospedale universitario, Zurigo



La collezione unica al mondo di oltre 500 «moulages» dermatologiche e 260 chirurgiche è aperta al pubblico e per scopi scientifici nell'ospedale universitario di Zurigo. Le «moulages» sono delle perfette riproduzioni plastiche di parti del corpo con tutte le trasformazioni della pelle che sono intervenute e che evidenziano fedelmente le malattie. Queste «moulages» occupano un posto importante nella storia della medicina e rendono preziosi servizi alla conoscenza e alla ricerca sulle malattie della pelle. Questo museo specializzato offre, da una parte sussidi utili alle professioni mediche, dall'altra informazioni a tutti gli interessati su malattie professionali, allergie, malattie veneree, AIDS, tumori della pelle, ecc.

Sotto i riflettori 2001. Dal 14 ottobre: «Moulages nella lotta contro le malattie veneree attorno al 1930».

Orari d'apertura:
me 14–20 e sa 13–17; entrata e visite guidate fuori da questi orari, su richiesta.

Museo medico-storico dell'ospedale universitario di Zurigo, Haldenbachstrasse 14, 8091 Zurigo, tel. 01/ 255 56 85, fax 01/ 255 44 03, internet: www.moulagen.ch e-mail: geiges@derm.unizh.ch

Museo caricature & cartoon, Basilea



Il museo caricature & cartoon di Basilea è unico in Svizzera e, anche a livello mondiale, è fra i rari a presentare delle caricature originali. Inoltre è anche un'attrazione architettonica realizzata dal noto studio d'architettura Herzog & de Meuron: un'incredibile sintesi tra un vecchio edificio e una struttura ultramoderna. La collezione conta oltre 3 000 disegni umoristici creati da più di 700 artisti del XX e del XXI secolo provenienti da 40 Paesi. Ogni anno vengono organizzate da due a tre esposizioni tematiche o monografiche. Nella ricca biblioteca si possono trovare oltre 5 000 pubblicazioni sui temi caricature, disegni umoristici, fumetti. Tutto ciò è accessibile al pubblico durante gli orari d'apertura del museo, ma le pubblicazioni non si possono prendere in prestito. Nel negozio del museo è però possibile acquistare cartoline, manifesti e libri.

Sotto i riflettori 2001. Fino al 4 novembre: «La retrospettiva di Marie Mark»; dal 17 novembre: «Senza tabù».

Orari d'apertura:
me e sa 14–17.30; do 10–17.30.

Museo caricature & cartoon, St. Alban-Vorstadt 28, 4052 Basilea, tel. 061/ 271 13 36, fax 061/ 274 03 36, internet: www.cartoonmuseum.ch e-mail: info@cartoonmuseum.ch

Museo delle rane, Estavayer-le-Lac/FR



Il museo delle rane di Estavayer-le-Lac è un unicum a livello mondiale e un'occasione per divertirsi: la collezione comprende 108 batraci naturalizzati. Queste rane rappresentano scene satiriche della vita quotidiana attorno al XIX secolo: a scuola, al tavolo di un'osteria, alle elezioni, in famiglia, nell'esercito! Inoltre il museo ospita anche una collezione di oltre 200 lanterne delle FFS a acetilene, petrolio e a gas che sono state utilizzate nel nostro Paese dal 1880 ad oggi. Si possono pure ammirare una serie di strani oggetti che venivano utilizzati sui treni! Inoltre, nell'edificio gotico del XV secolo è stata ricostruita un'autentica cucina del XVII secolo e sono in mostra anche antichi arnesi e giocattoli.

Orari d'apertura:
ottobre ma–do 9–11 e 14–17; novembre/dicembre sa+do 14–17; a partire dal 1.1.2002 gennaio/febbraio sa+do 14–17; da marzo ad ottobre ma–do 10–12 e 14–17 (luglio e agosto anche il lunedì); da novembre a febbraio sa+do 14–17.

Museo delle rane, Rue du Musée, 1470 Estavayer-le-Lac, tel. 026/ 663 24 48 o 026/ 663 31 05, fax 026/ 663 92 50, internet: www.estavayer-le-lac.ch e-mail: administration-estavayer-le-lac@urbanet.ch

**Museo Tell,
Bürglen/UR**



Foto: Museo Tell

Per evitare subito malintesi, il museo non è stato concepito per dimostrare la reale esistenza di Guglielmo Tell; questo è compito degli storici che dovranno mettere fine alla lunga controversia. Lo scopo del museo è quello di documentare con una vasta scelta di opere, di arte figurativa e con l'entusiasmo popolare, l'immagine di libertà che ha rappresentato Guglielmo Tell in Svizzera e all'estero. Il «pezzo» più prezioso della collezione è la cappella di Tell a Bürglen, che si trova sulla vecchia via del Passo del Klausen, dove – secondo l'atto di fondazione del 1582 esposto nel museo – si erigeva la casa dell'eroe svizzero. Nel museo si trova anche una torre del XII secolo che custodisce le più vecchie cronache federali, il più antico ritratto di Tell del 1577, una grande collezione di monete e medaglie con l'effigie di Tell e la famosa partitura dell'opera di Rossini dedicata al mitico personaggio. Un diaporama di 20 minuti completa la visita e fa da ponte con i 500 oggetti in esposizione.

Sotto i riflettori 2001. Fino al 14 ottobre: «Re Luigi II – il più grande fan di Guglielmo Tell».

Orari d'apertura:
maggio/giugno e settembre fino a metà ottobre 10–11.30 e 13.30–17; luglio/agosto: 9.30–17.30; per i gruppi a partire da 8 persone adulte è possibile la visita anche al di fuori degli orari d'apertura, compreso il periodo invernale.

Museo Tell, Postplatz, 6463 Bürglen,
tel. 041/ 870 41 55 o 041/ 870 10 10,
fax 041/ 871 07 02,
internet: www.tellmuseum.ch
e-mail: info@tellmuseum.ch

**Museo Sherlock Holmes,
Meiringen/BE**



Foto: Museo Sherlock Holmes

Sir Arthur Conan Doyle (1859–1930) è stato l'autore di appassionanti romanzi gialli e ha reso famoso in tutto il mondo un uomo che, in realtà, non è mai esistito: Sherlock Holmes! Al detective inglese senza macchia e senza paura che ha fatto tremare il mondo criminale londinese, è stato dedicato un museo a Meiringen. L'entusiasmo di Sir Arthur Conan Doyle per l'Oberland bernese, lo spinsero ad immortalare Meiringen e le imponenti cascate nel suo romanzo «The final Problem». Nel museo Sherlock Holmes – realizzato nella cripta della chiesa inglese – può essere visitata la stanza accuratamente riprodotta di Baker Street 221b, dove lavorava e abitava Holmes. Si possono pure ammirare i tradizionali oggetti che lo caratterizzavano: il famoso copricapo, la pipa ricurva e la lente d'ingrandimento. Inoltre sono esposti una varietà di oggetti citati nei gialli di Doyle, come per esempio, arnesi per lo scasso e l'uniforme della polizia cittadina londinese del XIX secolo. Alla cassa del museo si possono acquistare vari libri di Sherlock Holmes, videocassette e tanti altri oggetti.

Sotto i riflettori 2001. Mystery-events: «Aperitivo Sherlock Holmes», «Sulle orme di Sherlock Holmes», «Mystery-week-ends e Mystery-nights» (tel. 033/ 971 42 21).

Orari d'apertura:
maggio-settembre ma–do 13.30–18,
ottobre–aprile me+do 16.30–18 e su richiesta.

Museo Sherlock Holmes,
Conan Doyle Place, 3860 Meiringen,
tel. 033/ 971 42 21, fax 033/ 971 43 00,
internet: www.sherlockholmes.ch
e-mail: info@sherlockholmes.ch

**Museo internazionale delle
etichette, Aigle/VD**



Foto: Museo internazionale delle etichette

Sotto l'ossatura in legno della «Maison de la Dîme», costruita nel 1587 dirimpetto all'imponente castello di Aigle, si trova il Museo internazionale delle etichette per le bottiglie di vino. La collezione riunisce oltre 800 diverse etichette provenienti da 52 Stati, dall'inizio del XIX secolo ad oggi che, alla propria maniera, raccontano l'emozionante e movimentata storia del vino. Quale biglietto da visita del viticoltore e del suo vino, queste etichette sorprendono per la diversità delle rappresentazioni grafiche, tematiche e cromatiche. Il castello di Aigle è «una fortezza del vino e della viticoltura» e presenta oltre 1500 anni di storia vinicola. Nel ristorante «La Pinte du Paradis» si possono degustare i nettari della regione. **Sotto i riflettori 2001.** Fino al 31 ottobre «Les déviations de l'etiquette, usage et mésusages du nom des vins».

Orari d'apertura:
dal 1 aprile al 31 ottobre ma–do 10–12.30
e 14–18; luglio/agosto tutti i giorni 10–18.

Museo internazionale delle etichette,
Castello di Aigle, «Maison de la Dîme»,
1860 Aigle, tel. 024/ 466 21 30, fax 024/ 466 21 31,
internet: www.chateauaigle.ch
e-mail: info@chateauaigle.ch

La «Festa della vendemmia» a Lugano

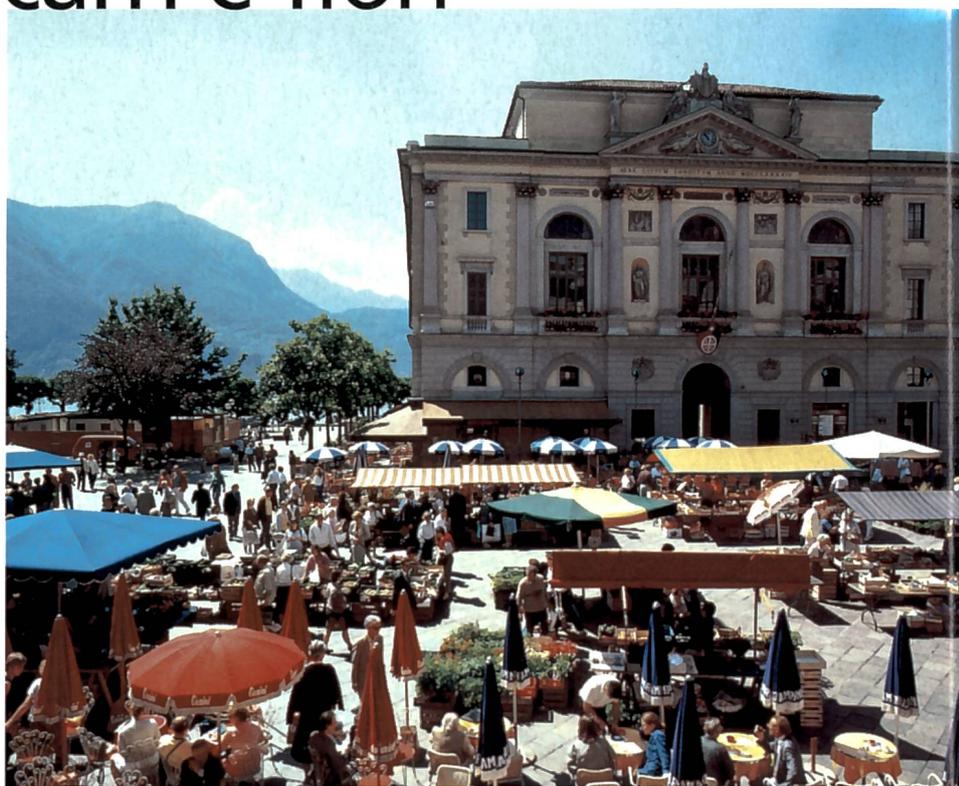
Vino, musica, carri e fiori

Per il contadino la stagione delle fatiche non è ancora finita: solo l'11 novembre, giorno di San Martino, la sua attività si fermerà. Ma già a inizio autunno i viticoltori festeggiano la fine della vendemmia. Numerose feste del vino si trasformano in manifestazioni popolari e, certe volte, anche in vero e puro folklore.

La vite viene coltivata in numerose regioni della Svizzera. E in quasi tutti i paesi vinicoli, in autunno, si tengono piccole e grandi feste in onore a Bacco. Nel cantone neocastellano, dove si produce il vino da oltre 1000 anni, c'è la «Fête des vendanges»; a Vevey si svolge, una volta per generazione, la «Fête des vigneron»; a Spiez la «Läset-Sunntig»; a Hallau ed in altre località viticole, la «Herbstsonntage» e ad Oberstammheim, la «Suuserfäscht».

Una festa d'addio a fatica conclusa. L'origine di queste feste della vendemmia è semplice: la famiglia di viticoltori si occupa delle vigne con pochi aiuti durante l'anno. Nel corso della vendemmia, però, i rinforzi sono numerosi. Solo per fare un esempio, tempo fa molte giovani donne svizzero-tedesche si trasferivano nei vigneti della Svizzera francese per cogliere i grappoli maturi che depositavano in grandi gerle portate a spalla da giovanotti. Questi ultimi, anch'essi svizzero-tedeschi, trasportavano l'uva alla pesa. Dopo settimane di fatiche, non veniva perciò festeggiato solo il raccolto ma anche l'addio ai compagni accorsi in aiuto. La musica, il ballo e chiaramente il vino, caratterizzavano queste feste d'addio che, con il tempo, si sono trasformate in feste della vendemmia.

Con il passare degli anni le diverse località vinicole hanno istituito delle tradizioni «speciali». In numerosi luoghi si svolgono cortei: uno dei più grandi è quello di Neuchâtel dove sfilano dei carri



Quest'anno la festa luganese della Vendemmia non avrà il corteo.

fioriti. Per la «Fête des vigneron» di Vevey partecipano alla parata migliaia di comparse e sono tante altre migliaia gli spettatori presenti. In molti luoghi la festa del vino è combinata con dei mercati, ma spesso è semplicemente la famiglia di viticoltori che festeggia insieme ai braccianti e ai clienti sulle note della musica folcloristica e brindando con un buon bicchiere di vino locale.

Una festa «giovane». Alcune di queste feste vantano una lunga tradizione – quella di Vevey veniva organizzata ancora prima dell'inizio del protestantesimo –, mentre altre sono molto più recenti. Fra queste anche la «Festa della vendemmia di Lugano», che si svolge sempre il primo fine settimana di ottobre, cioè da venerdì a domenica. La prima edizione ebbe luogo nel 1932, un po' casualmente: la Festa cantonale di canto si svolgeva allora a Castagnola (nei pressi di Lugano) e per questa manifestazione si pensò di organizzare un corteo. L'anno seguente, sempre in autunno, ebbe luogo la «Fiera svizzera di Lugano», simile alla

fiera di Basilea. In questo contesto si formò un'associazione della fiera e del corteo che diede vita alla Festa della vendemmia.

Una festa per i turisti. Una festa che nel corso di molti anni ha caratterizzato la fine del calendario luganese delle manifestazioni popolari ed ha animato la vita cittadina. Il corteo ha però avuto fortune alterne. Nel 1997, dopo cinque anni di pausa, fu riesumato. Il successo, grazie anche a qualche ritocco in base ai gusti del pubblico, non si fece attendere. Nel corso degli anni, migliaia di spettatori si sono assiepati, sul lungolago per vedere il passaggio dei carri e dei gruppi sfilanti. Purtroppo, quest'anno, il corteo è stato nuovamente abolito a causa di motivi finanziari e dei capricci meteorologici che, nelle ultime edizioni, avevano condizionato la parata. Nonostante ciò, nel salotto cittadino, saranno comunque allestiti i tradizionali grottini dove si potranno gustare piatti nostrani e, naturalmente, del buon vino. Il tutto sarà allietato da musica popolare.

PETER ANLIKER

Conoscete ThermalBaden?



Laddove già nel medioevo si incontravano genti vicine e lontane, oggi si erge l'hotel Verenhof con la sua piscina termale. Un luogo di relax, di incontro e di allegria.

Salute in allegria: questo è ciò che promette ThermalBaden. E a ragione, perché da secoli è qui che scaturisce l'acqua più ricca di minerali di tutta la Svizzera; naturalissima e meravigliosamente calda (36°). Nel segno di Santa Verena, offre una benedizione costante a tutti coloro che apprezzano la cultura termale. Vale comunque la pena di partire alla scoperta di quest'oasi di benessere alle porte di Zurigo. Thermal-



Baden è raggiungibile comodamente sia con i mezzi pubblici che privati. L'hotel

Verenhof offre tranquillità e distensione in un'atmosfera di discreto lusso. Essendo l'unico hotel situato nella zona pedonale di ThermalBaden, il Verenhof dispone di un accesso diretto alle piscine termali, di un moderno centro terapeutico e di ginnastica. L'offerta si estende anche ad un salone di bellezza, ai massaggi, ai fanghi, alla sauna, al solarium e naturalmente all'ottima cucina realizzata con cibi freschi del mercato.

ThermalBaden offre divertimenti per tutti i gusti! Teatro, casinò, gallerie e musei lasciano abbastanza spazio alla

fantasia, per un programma culturale molto vario. Si possono fare delle splendide passeggiate sulla Limmatpromenade o sulle colline circostanti. Inoltre ThermalBaden è un ottimo punto di partenza per gite di una giornata. Per conoscere il luogo ci sono offerte week-end che partono da CHF 298.- (due notti e tre giorni, incl. buffet di colazione, due cene e il bagno termale). Desiderate ricevere una documentazione dettagliata? Chiamateci o compilate il tagliando riportato qui di seguito.

Concedetevi un soggiorno al Verenhof. Restituite piena forma al corpo ed allo spirito!

Hotel Verenhof, 5400 Baden

Telefono 056 203 93 93

Telefax 056 203 93 94

E-Mail: verenhof@bluewin.ch

Internet: www.verenhof.ch

Voglio saperne di più su ThermalBaden
Vi prego di inviarmi la documentazione:

Nome e Cognome

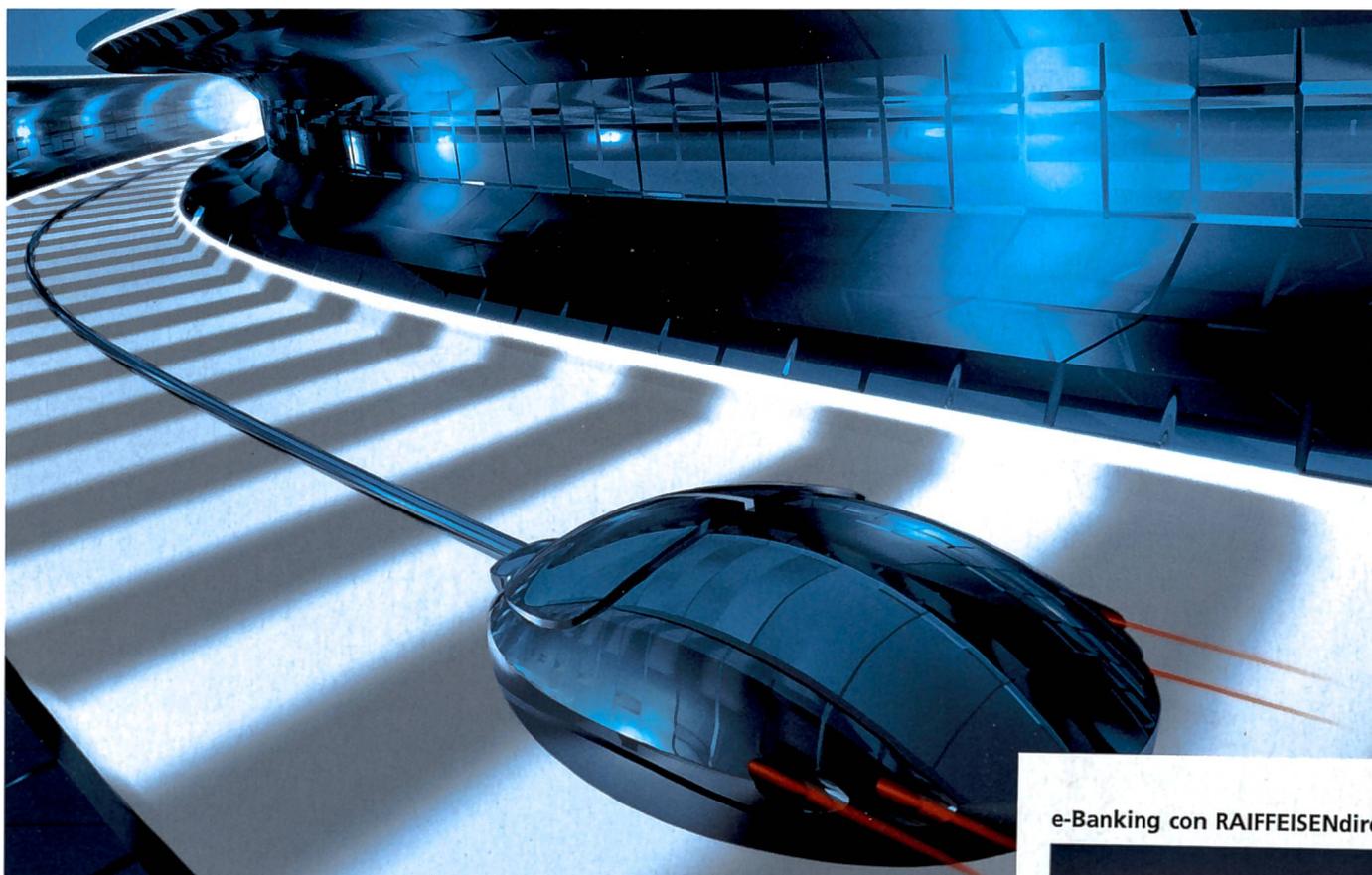
Indirizzo

CAP/Località

Inviare a: Hotel Verenhof, ThermalBaden, 5400 Baden



Con noi per nuovi orizzonti



**p.es. con www.RAIFFEISENdirect.ch
per operazioni bancarie molto
più rapide.**

Con il nostro e-banking sbrigate le vostre operazioni bancarie in modo rapido e semplice, portando la Banca Raiffeisen direttamente a casa vostra. Oppure dovunque vi occorra.

Così, disponete sempre delle informazioni più attuali sui vostri conti e depositi e potrete persino svolgere il vostro traffico dei pagamenti.

In qualsiasi momento, giorno e notte. Tutto ciò che vi occorre è un allacciamento a internet. Grazie alla codifica a 128 bit, questo è l'accesso più sicuro alla vostra Banca Raiffeisen.

e-Banking con RAIFFEISENdirect



< direct >

RAIFFEISEN

Ulteriori informazioni:

www.raiffeisen.ch
© 0844 888 808

RAIFFEISEN